

2. Le scuole con elevate percentuali di studenti stranieri*

2.1 La concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in specifiche scuole e nei differenti ordini e gradi scolastici

Dall'analisi del fenomeno della concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana in determinati plessi o scuole¹, emerge che in circa un decennio si è dimezzato il numero di scuole in cui non sono presenti stranieri, mentre è cresciuto notevolmente il numero di scuole che hanno una percentuale di stranieri inferiore al 30%. I dati dell'a.s. 2011/2012 (Tab. 2.1) evidenziano l'ulteriore diminuzione delle scuole non interessate dalla loro presenza (-8,5% tra l'a.s. 2010/2011 e 2011/2012) e l'aumento di quelle che registrano più del 30% di incidenza, ossia il tetto previsto dalla CM n. 2 dell'8 gennaio 2010 quale indicatore di equilibrata distribuzione tra gli istituti di un medesimo territorio. Le scuole con il 30% o più di alunni stranieri sono passate dal 3,9% del 2010/2011 al 4,3% del 2011/2012. Aumentano anche le scuole che, seppure al di sotto della soglia del 30% d'incidenza, hanno almeno uno straniero: queste nell'ultimo anno sono passate dal 71,8% al 73,3%.

Tab. 2.1 - Scuole per fasce di incidenza percentuale di alunni con cittadinanza non italiana. A.s. 2003/2004-2011/2012. Italia

	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12
Non presenti	43,1	39,3	35,5	34,6	28,7	26,1	25,2	24,3	22,4
Da maggiore di 0 a meno di 30%	56,9	60,7	64,5	64,4	69	71,1	71,4	71,8	73,3
30% o più				1,0	2,3	2,8	3,4	3,9	4,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Nei contesti a forte pressione migratoria, una ulteriore distinzione può essere introdotta tra le scuole con tassi di incidenza da 30% a meno del 40% (1.506 plessi scolastici nel 2011/2012), quelle con tassi dal 40% a meno di 50% (578) e quelle con tassi del 50% e oltre (415) (Tab. 2.2). Queste ultime sono denominate “scuole a maggioranza straniera” e rappresentano l'oggetto specifico di approfondimento di questo capitolo.

* Di Maddalena Colombo. Per scuola con elevate percentuali di studenti stranieri si intende quella dove gli alunni con cittadinanza non italiana rappresentano il 50% o più degli iscritti.

¹ Si intende punti di erogazione del servizio scolastico, indipendentemente dal fatto di avere o meno una segreteria amministrativa e didattica, identificati dal relativo codice meccanografico.

Tab. 2.2 - Numero di scuole per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e ordine scolastico. A.s. 2011/2012

Ordine di scuola	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15%	Da 15% a meno di 30%	Da 30% a meno di 40%	Da 40% a meno di 50%	Da 50% e oltre	Totale
Infanzia	7.900	11.549	3.359	731	329	233	24.101
Primaria	2.506	11.405	2.895	449	164	113	17.532
Secondaria di I grado	889	5.438	1.406	149	24	24	7.930
Secondaria di II grado	1.546	5.413	752	177	61	45	7.994
Totale	12.841	33.805	8.412	1.506	578	415	57.557

Nota: Non si dispone dei dati disaggregati delle scuole dell'infanzia della provincia di Trento, le quali sono state tutte classificate nella percentuale media provinciale "Da maggiore di 0 a meno di 15".

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Gli ordini di scuola più interessati dalla concentrazione degli alunni con cittadinanza non italiana sono quelli dell'infanzia e primaria, dove i plessi con tassi di incidenza consistenti (dal 40 al 50%) sono aumentati in un anno (Tab. 2.3), rispettivamente, del 25% e del 39%; allo stesso modo – seppure con un'intensità inferiore – è cresciuto il numero di scuole dell'infanzia e primaria a maggioranza straniera. In complesso, nell'a.s. 2011/2012, il 5,4% delle scuole dell'infanzia e il 4,1% di quelle primarie accoglie alunni con cittadinanza non italiana in misura almeno pari al 30%. Sempre rispetto al 2010/2011, si registra invece un contenimento del numero di scuole secondarie di primo grado a forte concentrazione o a maggioranza straniera, che rappresentano il 2,5% del totale dei plessi di questo ordine scolastico. Tra le scuole secondarie di secondo grado è in forte aumento la concentrazione di presenza straniera, in quanto si registra un aumento del 20% di scuole con percentuali tra il 30 e il 40; un aumento del 9% di scuole con percentuali dal 40 al 50 e un aumento del 22% di scuole a maggioranza straniera.

Tab. 2.3 - Aumento o diminuzione percentuale delle scuole dal 2010/2011 al 2011/2012 per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana e ordine scolastico

Ordine di scuola	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15%	Da 15% a meno di 30%	Da 30% a meno di 40%	Da 40% a meno di 50%	Da 50% e oltre	Totale
Infanzia	-6,0	2,1	7,7	9,8	25,1	7,9	0,5
Primaria	-11,4	-0,5	4,3	5,4	39,0	2,7	-1,1
Secondaria di I grado	-24,3	0,5	6,0	16,4	-14,3	-42,9	-2,2
Secondaria di II grado	-5,2	2,1	6,5	20,4	8,9	21,6	1,4
Totale	-8,5	0,9	6,1	10,2	24,3	2,5	-0,2

Nota: Per il 2011/2012 non si dispone dei dati disaggregati delle scuole dell'infanzia della provincia di Trento, le quali sono state tutte classificate nella percentuale media provinciale "Da maggiore di 0 a meno di 15".

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 2.4 - Distribuzione percentuale delle scuole per percentuale di alunni con cittadinanza non italiana in ciascun ordine scolastico. A.s. 2011/2012

Ordine di scuola	Uguale a 0	Da maggiore di 0 a meno di 15%	Da 15% a meno di 30%	Da 30% a meno di 40%	Da 40% a meno di 50%	Da 50% e oltre	Totale
Infanzia	32,8	47,9	13,9	3,0	1,4	1,0	100,0
Primaria	14,3	65,1	16,5	2,6	0,9	0,6	100,0
Secondaria di I grado	11,2	68,6	17,7	1,9	0,3	0,3	100,0
Secondaria di II grado	19,3	67,7	9,4	2,2	0,8	0,6	100,0
Totale	22,3	58,7	14,6	2,6	1,0	0,7	100,0

Nota: Non si dispone dei dati disaggregati delle scuole dell'infanzia della provincia di Trento, le quali sono state tutte classificate nella percentuale media provinciale "Da maggiore di 0 a meno di 15".

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Complessivamente, guardando alla distribuzione mostrata in tabella 2.4, le scuole secondarie di secondo grado che accolgono allievi con cittadinanza non italiana in misura almeno pari al 30% rappresentano il 3,5% del totale dell'ordine scolastico.

2.2 La realtà differenziata delle scuole con il 50% e oltre di alunni stranieri nelle province italiane

A ben vedere, la situazione cambia radicalmente se i contesti scolastici a forte concentrazione (30% e oltre) o a maggioranza di alunni stranieri (50% e oltre) sono scuole dell'infanzia, primarie o secondarie: sebbene le prime e le seconde siano ben più numerose delle altre, la loro composizione multietnica include una larga quota di alunni nati in Italia da genitori stranieri, i quali sono generalmente più avvantaggiati rispetto all'obiettivo dell'integrazione e del successo formativo. La loro composizione multietnica è determinata in larga misura dalla corrispondenza con i bacini residenziali.

Viceversa, le scuole secondarie (e specialmente quelle di secondo grado) a forte concentrazione o a maggioranza straniera registrano una bassa frequenza di ragazzi nati in Italia, che possono manifestare problemi di integrazione, non solo sul piano scolastico, ma anche linguistico, familiare, socio-lavorativo, ecc. Si tenga anche presente che la composizione multietnica delle scuole secondarie di secondo grado è dovuta in larga misura a processi di selezione sociale non casuale bensì orientata dal bisogno degli allievi stranieri di un percorso formativo professionalizzante, a cui fa riscontro la minore probabilità di accoglienza e di successo nei percorsi liceali. Si viene così a determinare il rischio, per le scuole secondarie di secondo grado che assorbono una forte domanda di istruzione da parte degli stranieri, di creare delle *enclaves* di gioventù di origine immigrata. Queste incorrono nella probabilità di rimanere isolate rispetto alla realtà degli autoctoni e lontane dall'idea di una multietnicità equilibrata, nonché dall'obiettivo della piena integrazione. Ne sono un esempio i corsi serali, promossi dagli istituti di istruzione superiore: anche in presenza di un'offerta diversificata di indirizzi di studio (area tecnico-professionale e liceale, con corsi diurni e serali), sovente compaiono tra le scuole a maggioranza straniera.

La quasi totalità delle 45 scuole secondarie di secondo grado "a maggioranza straniera" (Tab. 2.5), che nell'a.s. 2011/2012 risultano avere metà o più della metà degli iscritti di cittadinanza non italiana, sono istituti professionali; seguono gli istituti tecnici. I corsi serali sono 11 (pari al 24%). Vi è un solo istituto d'arte e nessun corso di tipo liceale.

In totale le scuole a maggioranza straniera in Italia nel 2011/2012 sono 415 (corrispondenti allo 0,7% delle scuole) (Tab. 2.2), 10 in più dell'anno scolastico precedente. Due terzi delle province italiane hanno almeno una scuola a maggioranza di alunni stranieri, segno che indica una discreta diffusione del fenomeno. Sono distribuite variamente, con una ampia rappresentatività nelle regioni del Nord (Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e una minor frequenza in Piemonte, e per l'area del Centro, in Toscana e Marche. Seguono poi Lazio, Umbria e Abruzzo. L'unica provincia del Sud, che si segnala per la presenza di scuole a maggioranza straniera, è Reggio Calabria (con un istituto non statale a Polistena).

Tab. 2.5 - Elenco delle scuole secondarie di secondo grado a maggioranza straniera, per indirizzo e gestione. A.s. 2011/2012

<i>Codice scuola</i>	<i>% alunni stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Provincia</i>	<i>Indirizzo studi</i>	<i>Gestione</i>	<i>Totale alunni</i>	<i>Di cui: alunni stranieri</i>
CRRIO0751P	83,3	Cremona	CR	IT, IP, IFP	Statale	24	20
MIRIO8201Q	80,8	Milano	MI	IFP serale	Statale	52	42
BSRIO1450B	80,4	Lumezzane	BS	IPIA serale	Statale	46	37
BSRIO10504	78,8	Brescia	BS	IPIA serale	Statale	260	205
MIRC020504	78,4	Milano	MI	IP SCT	Statale	393	308
RMRC01351E	76,1	Roma	RM	IP serale	Statale	109	83
BOTF02401X	68,0	Crevalcore	BO	IT, IP	Statale	25	17
BSRC00902X	67,0	Leno	BS	IP commerciale	Statale	97	65
PCRI00601T	66,0	Piacenza	PC	IPIA	Statale	253	167
RCRI015009	65,6	Polistena	RC	IP odontotecnici	Non statale	32	21
BGRI021513	65,3	Bergamo	BG	IPIA	Statale	222	145
RMTN010507	65,0	Roma	RM	IT turismo	Statale	217	141
MIRC22000C	64,9	Milano	MI	IPSSCT	Statale	663	430
TVRI020505	64,8	Conegliano	TV	IPSIA serale	Statale	88	57
TVRI00601E	64,7	Oderzo	TV	IPIA	Statale	116	75
MORIO20502	61,4	Modena	MO	IPSIA	Statale	83	51
RERF013022	61,4	Novellara	RE	IP commerciale	Statale	166	102
BGRI00701B	61,1	Lovere	BG	IPIA	Statale	18	11
FIRC09000A	60,3	Firenze	FI	IP SCT	Statale	451	272
TNTF01051B	57,1	Trento	TN	IT serale	Non statale	7	4
BSRIO1000P	56,6	Brescia	BS	IPSIA	Statale	426	241
FOTL007502	56,3	Forlì	FO	ITG	Statale	48	27
RMTD01351T	56,0	Roma	RM	ITC	Statale	443	248
BORIO2351L	55,9	Bologna	BO	ITIS serale	Statale	93	52
PERA002014	55,6	Cepagatti	PE	IPSAA	Statale	72	40
PCTD00351A	55,2	Piacenza	PC	ITC	Statale	105	58
RERIO1301X	54,5	Guastalla	RE	IP commerciale	Statale	99	54
COSD03500E	53,8	Como	CO	Ist. D'Arte	Non statale	13	7
RERIO70003	53,8	Correggio	RE	IPIA	Statale	117	63
MIRC02000P	52,7	Milano	MI	IP grafico	Statale	529	279
LCRI01251R	52,5	Lecco	LC	IPIA	Statale	61	32
BORIO23017	52,4	Bologna	BO	IPIA	Statale	286	150
PGRI008019	52,1	Spoletto	PG	IPIA	Statale	94	49
GRRC009529	52,0	Orbetello	GR	IP serale	Statale	25	13
BORIO1901G	51,6	Bologna	BO	IPIA	Statale	246	127
GERC006526	51,4	Genova	GE	IP commerciale	Statale	107	55
FIRC00301B	50,5	Fucecchio	FI	IP SCT	Statale	91	46
MOTD030507	50,5	Modena	MO	ITC	Statale	107	54
ANRIO18016	50,3	Fabriano	AN	IPSIA	Statale	199	100
ARRIO0850Q	50,0	S. Giovanni Vald.	AR	IPIA serale	Statale	14	7
BSTF03201D	50,0	Brescia	BS	IP moda N.O.	Statale	38	19
MITF07901R	50,0	Milano	MI	ITIS	Statale	94	47
PRTD040505	50,0	Parma	PR	ITC V.O.	Statale	64	32
RARC00150V	50,0	Faenza	RA	IP comm. serale	Statale	16	8
RERC010504	50,0	Reggio Emilia	RE	IP comm. serale	Statale	84	42

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Vi è invece un terzo delle province dove non si registra la presenza di scuole con il 50% o più di alunni con cittadinanza non italiana (Tab. 2.6). Tra le province che non hanno nemmeno una scuola a maggioranza straniera, si segnalano Cosenza (dove insistono 1.136 scuole), Cagliari (774 scuole), Lecce (748) e Avellino (621).

Tab. 2.6 - Province dove non si registra la presenza di scuole a maggioranza straniera, ordinate per numero di scuole presenti. A.s. 2011/2012

1. Cosenza	10. Siracusa	19. Ferrara	28. Rieti
2. Cagliari	11. Benevento	20. Belluno	29. Enna
3. Lecce	12. Lucca	21. Caltanissetta	30. Massa Carrara
4. Avellino	13. Nuoro	22. Rovigo	31. Verbano C.O.
5. Frosinone	14. Pisa	23. Pistoia	32. Vercelli
6. Potenza	15. Brindisi	24. Crotone	33. Isernia
7. Sassari	16. Teramo	25. Sondrio	
8. Agrigento	17. Vibo Valentia	26. Oristano	
9. Taranto	18. Campobasso	27. Matera	

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 2.7 - Province con le maggiori incidenze di scuole a maggioranza straniera. A.s. 2011/2012

Province	Numero di scuole a maggioranza straniera					% sulle scuole totali				
	Inf.	Prim.	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale	Inf.	Prim.	Sec. I grado	Sec. II grado	Totale
Macerata	7	4	0	0	11	5,8	4,2	0,0	0,0	3,5
Piacenza	4	2	0	2	8	3,8	2,7	0,0	6,7	3,2
Reggio Emilia	8	2	0	4	14	4,0	1,5	0,0	8,7	3,2
Prato	3	1	1	0	5	3,9	1,9	4,8	0,0	2,9
Brescia	18	6	3	5	32	4,1	1,7	1,6	3,3	2,8
Grosseto	0	4	1	1	6	0,0	5,3	2,7	2,1	2,3
Milano	22	19	8	6	55	2,3	2,7	2,1	1,6	2,3
Mantova	6	2	0	0	8	3,8	1,8	0,0	0,0	2,2
Cremona	4	2	0	1	7	2,8	1,9	0,0	2,1	2,0
Torino	23	8	3	0	34	3,1	1,4	1,3	0,0	1,9
Alessandria	6	2	0	0	8	3,5	1,3	0,0	0,0	1,9
Parma	3	2	0	1	6	2,1	1,9	0,0	2,3	1,7
Modena	3	3	0	2	8	1,3	2,0	0,0	2,9	1,6
Novara	4	1	0	0	5	3,1	0,9	0,0	0,0	1,5
Bologna	2	4	1	4	11	0,6	2,0	1,0	4,1	1,5
Genova	6	2	1	1	10	2,1	0,9	1,0	1,3	1,5
Trieste	1	1	1	0	3	1,1	1,4	4,2	0,0	1,4
Vicenza	8	3	0	0	11	2,7	1,1	0,0	0,0	1,4
Aosta	2	1	0	0	3	2,1	1,2	0,0	0,0	1,4
Verona	8	3	0	0	11	2,4	1,1	0,0	0,0	1,3
Asti	3	0	0	0	3	3,3	0,0	0,0	0,0	1,3
Terni	1	2	0	0	3	0,9	2,7	0,0	0,0	1,2
Bolzano	8	2	0	0	10	2,4	0,6	0,0	0,0	1,2
Ancona	2	2	0	1	5	1,1	1,6	0,0	1,5	1,2
Perugia	5	2	0	1	8	1,6	0,9	0,0	1,1	1,2
Ravenna	1	1	0	1	3	0,8	1,3	0,0	3,1	1,1
Como	4	1	0	1	6	1,8	0,5	0,0	1,6	1,1
Udine	4	2	0	0	6	1,8	1,1	0,0	0,0	1,1
Bergamo	5	3	0	2	10	1,4	0,9	0,0	1,4	1,0
Treviso	4	2	0	2	8	1,2	0,7	0,0	1,8	0,9
Forlì	2	0	0	1	3	1,3	0,0	0,0	2,4	0,9
Ragusa	3	0	0	0	3	1,8	0,0	0,0	0,0	0,9
Imperia	2	0	0	0	2	2,1	0,0	0,0	0,0	0,9
Reggio Cal.	4	2	0	1	7	1,0	0,8	0,0	1,1	0,8
Arezzo	1	1	0	1	3	0,7	0,9	0,0	2,0	0,8
Siena	1	0	1	0	2	1,0	0,0	2,4	0,0	0,8
Savona	1	1	0	0	2	0,9	1,1	0,0	0,0	0,7
Pordenone	2	0	0	0	2	1,9	0,0	0,0	0,0	0,7
Firenze	2	1	0	2	5	0,6	0,5	0,0	1,9	0,7
Gorizia	1	0	0	0	1	1,7	0,0	0,0	0,0	0,7
Viterbo	1	1	0	0	2	0,9	1,2	0,0	0,0	0,7
Roma	12	2	1	3	18	1,0	0,2	0,3	0,6	0,6
Padova	4	1	0	0	5	1,3	0,4	0,0	0,0	0,6
Ascoli Piceno	1	1	0	0	2	0,7	0,8	0,0	0,0	0,5
Pesaro	1	1	0	0	2	0,6	0,9	0,0	0,0	0,5
Trento	0	1	0	1	2	0,0	0,4	0,0	1,4	0,5
L'Aquila	1	1	0	0	2	0,6	0,8	0,0	0,0	0,5

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

In tabella 2.7 si osservino le province con almeno una scuola a maggioranza straniera ogni 200 (0,5% del totale delle scuole presenti). Macerata, che risulta in testa alla graduatoria nazionale con una quota complessiva del 3,5% di scuole a maggioranza straniera sul totale delle scuole di quella provincia (in particolare, è a maggioranza straniera il 5,8% delle scuole d'infanzia, il 3,8% di quelle primarie mentre non ve ne sono tra le scuole secondarie né di primo né di secondo grado), rappresenta una sorta di *eccezione geografica*². Seguono, in ordine decrescente, e con percentuali ben al di sopra della media nazionale (0,7%), Piacenza, Reggio Emilia, Prato, Brescia, Grosseto, Milano, Mantova, Cremona, Torino, Alessandria, Parma, Modena, Novara e Bologna, province comprese in una sorta di quadrilatero fra l'Emilia, la Lombardia sudoccidentale, il Piemonte sudoccidentale e la Toscana, con incidenze a scalare fra il 3,2% e l'1,5%. In ultima posizione, nella tabella che include le province con almeno lo 0,5% di scuole a maggioranza straniera, troviamo tre province del Centro Italia: Ascoli Piceno, Pesaro e L'Aquila, con due istituti ciascuno. In provincia di Trento si segnalano solo due scuole a maggioranza straniera³.

La quota di scuole a maggioranza straniera in ciascuna provincia non dipende solo dalla numerosità dei plessi interessati dal fenomeno, ma anche dalla densità scolastica della provincia (ovvero dal numero di scuole in totale): si veda, sempre in tabella 2.7, il caso delle sei scuole secondarie di secondo grado a maggioranza straniera che, nelle province di Piacenza (due plessi) e Reggio Emilia (quattro plessi), incidono rispettivamente per i valori record del 6,7% e dell'8,7% sul totale delle scuole di tale ordine. Non così avviene per le province di Milano e Torino, dove una numerosità dei plessi a maggioranza straniera ben maggiore (22 scuole d'infanzia a Milano; 23 a Torino) concorre al totale delle scuole di tale ordine di scuola rispettivamente per il 2,3% e il 3,1%.

2.3 L'incidenza degli alunni stranieri e le scuole con il 50% e oltre di alunni stranieri: un confronto tra i territori

Per comprendere meglio il fenomeno della distribuzione della popolazione scolastica con cittadinanza non italiana nelle scuole collocate sul territorio nazionale, è opportuno mettere a confronto due indicatori di “concentrazione scolastica”, come la percentuale di incidenza degli alunni stranieri (calcolata su base provinciale) e la percentuale di scuole a maggioranza straniera (anch'essa calcolata su base provinciale). È lecito ipotizzare che la presenza di scuole a maggioranza straniera sia correlata positivamente all'incidenza, ovvero che ve ne siano di più nelle province dove maggiore risulta l'incidenza. Se così non fosse, avremmo due possibili “anomalie”: una positiva, nelle province dove l'incidenza è elevata ma non si forma un numero rilevante di scuole a maggioranza straniera, vuoi per una spontanea distribuzione residenziale del-

² Gli stranieri residenti in provincia di Macerata rappresentano l'11% della popolazione; la componente alloctona ha registrato negli ultimi 6 anni una vera impennata, trasformando in positivo i saldi demografici prima negativi. Non suscita stupore pertanto il posizionamento apicale di questa provincia nella graduatoria delle province italiane per quota di scuole a maggioranza straniera, in quanto uno degli effetti più noti dei processi insediativi accelerati è proprio la concentrazione abitativa che a sua volta dà luogo a bacini di utenza multietnici su cui insistono in massima parte le scuole di base.

³ Ma in tale provincia il conteggio è parziale poiché non si dispone dei dati sulle scuole dell'infanzia (cfr. note Tab. 2.2, 2.3, 2.4).

la popolazione di origine immigrata, vuoi per effetto della redistribuzione casuale o programmata degli alunni stranieri nei plessi del medesimo territorio. Anomalia negativa è invece costituita dal caso di province dove – a fronte di una incidenza poco elevata – si registra una quota importante di scuole a maggioranza straniera, fatto che può essere generato da effetti di iperselezione o di segregazione tra le scuole.

Tenendo conto delle due dimensioni, in tabella 2.8 si confronti il posizionamento di ciascuna provincia nella graduatoria nazionale rispetto a due dimensioni, disponendo tali province in ordine decrescente sia per incidenza percentuale di alunni stranieri (colonna *c*) sia per percentuale di scuole a maggioranza straniera (colonna *e*). Si utilizza così il differenziale tra i due valori (*c-e*) come indicatore di situazioni anomale negative; il differenziale inverso (*e-c*) tra i due posizionamenti va considerato invece indicatore di situazioni anomale positive.

Tab. 2.8 - Le trenta province con i più elevati differenziali negativi nel posizionamento nelle graduatorie generali tra incidenza di alunni stranieri e incidenza di scuole a maggioranza straniera. A.s. 2011/2012

<i>Provincia</i>	<i>% alunni stranieri</i>	<i>(c) Posizione in graduatoria nazionale per % alunni stranieri</i>	<i>% scuole a maggioranza straniera</i>	<i>(e) Posizione in graduatoria per % scuole a maggioranza straniera</i>	<i>(c)-(e)</i>
Aosta	8,3	61	1,4	19	42
R. Calabria	4,4	73	0,8	34	39
Napoli	1,3	103	0,1	66	37
Ragusa	5,7	69	0,9	32	37
Grosseto	10,9	42	2,3	6	36
Trieste	9,9	51	1,4	17	34
Bolzano	9,2	56	1,2	23	33
Palermo	2,2	89	0,2	60	29
Torino	11,8	35	1,9	10	25
Catania	2,1	92	0,1	69	23
Como	10,0	49	1,1	27	22
Genova	11,4	37	1,5	16	21
Foggia	2,9	84	0,1	64	20
Udine	10,1	48	1,1	28	20
Trapani	3,0	81	0,2	62	19
Milano	12,8	26	2,3	7	19
Bari	2,5	86	0,1	68	18
Caserta	2,6	85	0,1	67	18
Salerno	2,4	87	0,1	70	17
Novara	12,1	30	1,5	14	16
Gorizia	9,3	55	0,7	40	15
Catanzaro	3,3	77	0,2	63	14
Pescara	5,1	72	0,3	58	14
Latina	6,5	67	0,4	53	14
Terni	11,6	36	1,2	22	14
Macerata	14,1	15	3,5	1	14
L'Aquila	8,5	60	0,5	47	13
Roma	9,5	54	0,6	42	12
Messina	3,4	76	0,1	65	11
Ancona	11,8	34	1,2	24	10

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

La provincia di Aosta risulta prima nella graduatoria dell'indicatore (*c-e*) che rappresenta le anomalie negative nella distribuzione degli alunni con cittadinanza non italiana. Tale territorio sconta senz'altro una particolarità storica, geografica e linguistica: infatti, si trova al 61° posto dal punto di vista dell'incidenza di alunni stranieri e (solo) al 19° per la percentuale di scuole a maggioranza straniera. È possibile che l'effetto di segregazione rilevato dal nostro indicatore sia dovuto non solo

all'isolamento di alcune valli, ma anche alla peculiarità dei flussi migratori in quanto area di confine.

Dietro l'area di Aosta si collocano, nella graduatoria dei differenziali negativi mostrata in tabella 2.8, alcune realtà del Sud, come le province di Reggio Calabria, Napoli, Ragusa, Palermo e Catania, dove a fronte di basse quote di alunni stranieri si ritrova un numero importante di scuole a maggioranza straniera. Vi è poi l'eccezione di Grosseto, al 6° posto per incidenza di scuole a maggioranza di alunni non italiani e al 42° per incidenza di questi ultimi sul totale degli allievi; e si notano anche le particolarità delle province di confine di Trieste e Bolzano, paragonabili a quella valdostana. In posizione molto avanzata troviamo Torino, come prima realtà metropolitana del Centro Nord (35ª in Italia per incidenza di alunni stranieri, ma 10ª per incidenza di scuole a maggioranza straniera), dove la concentrazione degli alunni in determinate scuole riflette la complessità di un tessuto urbano fortemente segnato dalle collocazioni produttive che richiamano la forza lavoro straniera. Da questo punto di vista si segnalano altre aree metropolitane che presentano un differenziale negativo ponendosi ai primi posti per classi a maggioranza straniera malgrado non siano nello stesso rango della graduatoria nazionale per incidenza di alunni non italiani. È il caso di Genova (16ª per quota di scuole a maggioranza straniera, 37ª per incidenza di alunni stranieri sul totale degli studenti sul proprio territorio), Milano (7ª e 26ª), Novara (14ª e 30ª) e Macerata (1ª e 15ª): si tratta in questi ultimi casi di aree in cui agiscono differenti dinamiche per la distribuzione della popolazione residente e per la formazione delle unità scolastiche, tali da impedire una lettura univoca del fenomeno in oggetto.

Tab. 2.9 - Le quindici province con i più elevati differenziali positivi nel posizionamento nelle graduatorie generali tra incidenza di scuole a maggioranza straniera e incidenza di alunni stranieri. A.s. 2011/2012

Provincia	% alunni stranieri	(c) Posizione in graduatoria per % alunni stranieri	% scuole a maggioranza straniera	(e) Posizione in graduatoria per % scuole a maggioranza straniera	(e)-(c)
Lodi	14,6	13	0,5	48	35
Pavia	13,6	20	0,4	54	34
Rimini	12,5	29	0,4	57	28
Pordenone	14,8	11	0,7	38	27
Cuneo	12,7	27	0,4	52	25
Siena	13,7	17	0,8	36	19
Firenze	13,6	21	0,7	39	18
Arezzo	13,7	18	0,8	35	17
Treviso	14,2	14	0,9	30	16
Asti	17,0	5	1,3	21	16
Perugia	14,7	12	1,2	25	13
Pesaro	11,9	33	0,5	45	12
Padova	12,0	32	0,6	43	11
Varese	10,2	47	0,4	56	9
Venezia	10,5	43	0,5	51	8

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Passando a considerare le aree che mostrano un differenziale “positivo” (e-c) nel posizionamento tra graduatoria per incidenza percentuale di alunni stranieri e graduatoria per quota di scuole a maggioranza straniera (Tab. 2.9), le province del Sud lombardo (Lodi e Pavia), assieme a quelle di Rimini e Pordenone (area Nord Est), quelle di Cuneo e Asti nel Sud piemontese e quelle di Siena, Firenze ed Arezzo in Toscana, registrano differenziali importanti, da 35 a 18 posizioni. La provincia di Lodi, ad esempio, è al 13° posto in Italia per incidenza di stranieri nelle proprie scuole (pari al

14,5%), ma solamente al 48° per incidenza di scuole a maggioranza straniera (solo lo 0,5%); quella di Pavia è al 20° posto secondo il primo indicatore (13,6%) e solamente al 54° per il secondo (0,4%). È importante segnalare la situazione di Asti, che risulta tra le prime in Italia per incidenza percentuale di alunni stranieri (5° posto), ma solo 21^a per quota di scuole a fortissima presenza immigrata: il suo differenziale di posizionamento sta ad indicare uno degli effetti attesi della CM n. 2 del 2010, ovvero la possibilità di facilitare – attraverso opportuni accordi territoriali – la distribuzione equa degli iscritti di cittadinanza non italiana nella rete degli istituti scolastici presenti, evitando eccessive concentrazioni in un numero limitato di scuole.

Tab. 2.10 - Le quindici province con le più elevate incidenze di alunni stranieri tra quelle senza scuole a maggioranza straniera. A.s. 2011/2012

<i>Provincia</i>	<i>% alunni stranieri</i>	<i>Posizione in graduatoria per % alunni stranieri</i>
Vercelli	12,0	31
Pistoia	11,4	38
Rovigo	11,0	40
Ferrara	11,0	41
Pisa	10,5	44
Rieti	9,1	57
Lucca	8,8	58
Massa Carrara	8,0	62
Teramo	8,0	63
Belluno	7,2	65
Verbano-Cusio-Ossola	6,7	66
Sondrio	6,1	68
Frosinone	5,2	71
Campobasso	3,8	74
Cosenza	3,4	75

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

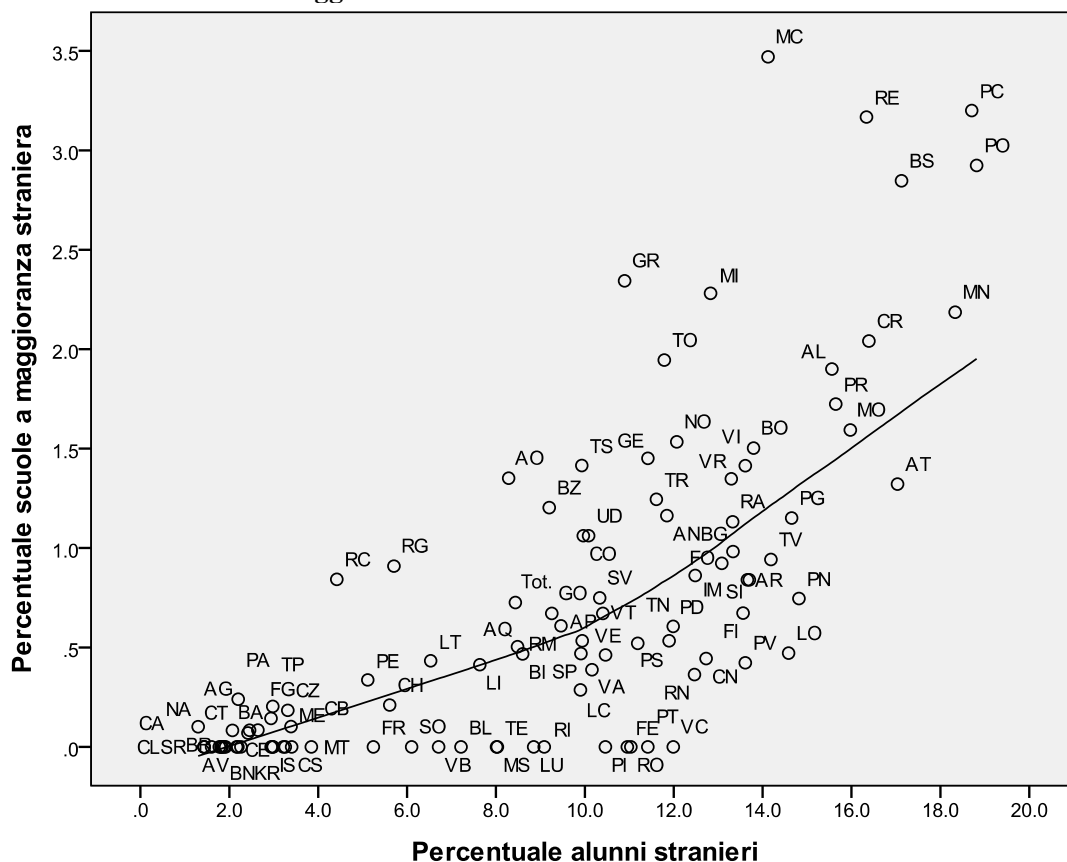
Oltre alla realtà dell'area di Asti vale la pena segnalare altre province virtuose, nel senso indicato dalla CM n. 2 del 2010, che evidenziamo in tabella 2.10. Vercelli in particolare, ma anche Pistoia, Rovigo, Ferrara e Pisa si collocano tra le prime cinquanta in Italia per numero di alunni stranieri (quella di Vercelli è addirittura 31^a), tutte con tassi rilevanti di incidenza di iscritti con cittadinanza non italiana (pertanto collocate in posizioni avanzate nella graduatoria nazionale per presenza straniera) ma con la comune caratteristica di non ospitare nemmeno una scuola a maggioranza straniera.

Per visualizzare la probabilità che una zona a forte incidenza di alunni stranieri presenti il caso di scuole a maggioranza straniera, è stato elaborato un modello grafico che proietta sulle due dimensioni cartesiane le province d'Italia. La linea interna allo spazio bidimensionale rappresenta il valor medio di una variabile al variare dell'altra⁴: come si evince dalla figura 2.1⁵, tra le due dimensioni vi è una discreta correlazione, sebbene non manchino le eccezioni.

⁴ Per la precisione, essa rappresenta il “valore previsivo”, in base ai dati osservati, secondo il particolare modello di regressione adottato (con due coefficienti angolari).

⁵ Adattamento secondo Loess, con il 99% dei punti.

Fig. 2.1 - Collocazione grafica per province della percentuale di alunni stranieri e della percentuale di scuole a maggioranza straniera. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Si individuano, sempre in figura 2.1, alcune “nuvole” di province attorno ai valori medi, soprattutto negli intervalli di percentuale di alunni stranieri compresa tra 1,8% e 4%, tra 8% e 10%, tra 12% e 14%. Le province dove si registrano percentuali di alunni stranieri attorno al 2-3% (collocate nel quadrante in basso a sinistra) mostrano una probabilità di avere scuole a maggioranza straniera praticamente nulla (ad eccezione dell’area di Napoli). Nella zona ad ascissa inferiore a 4,0 ed ordinata inferiore a 0,3 si concentra un “grappolo” composto da una ventina di province, tra loro quasi sovrapposte. Tale probabilità si mantiene rara e cresce lievemente – di circa tre decimi di punto percentuale ogni quattro punti percentuali d’incremento della quota di alunni stranieri in provincia – al di sotto dell’incidenza del 10%. Intorno a questi valori di incidenza, si notano alcune eccezioni, come Reggio Calabria, Ragusa, Aosta, Bolzano e Trieste, rappresentate da province in cui il numero (o meglio, la percentuale relativa di scuole a maggioranza straniera sul totale delle scuole presenti) è assai più alto che non nelle province con pari incidenza.

La figura 2.1 mostra poi che ad un aumento dell’incidenza percentuale, ossia spostando l’attenzione sulla parte più a destra della figura, si correla un aumento di province con maggiore densità di scuole a maggioranza straniera, un indicatore che cresce sempre più rapidamente in funzione dell’incidenza. La probabilità di avere scuole a maggioranza straniera aumenta, quindi, più velocemente soprattutto oltre

l'incidenza media del 15%: nell'a.s. 2011/2012, sono le province di Alessandria, Asti, Parma, Modena, Cremona, Mantova a risultare abbastanza in linea con il modello previsionale. Le province situate nel quadrante in alto a destra, poche e poco concentrate, come Macerata, Reggio Emilia, Piacenza, Brescia, Prato (le stesse che compaiono ai vertici della tabella 2.6), rappresentano le situazioni strutturali di maggiore difficoltà, con circa il 3% delle scuole a maggioranza assoluta di studenti stranieri (ben al di sopra della media nazionale dello 0,7%), tra le quali spicca Macerata, che ha la presenza massima di scuole a maggioranza straniera (3,5% dei plessi presenti) e contemporaneamente un'incidenza tra le più elevate in Italia.

2.4 Riflessioni conclusive

La concentrazione degli allievi di cittadinanza non italiana in determinati plessi o scuole interessa, al momento, maggiormente gli ordini scolastici inferiori (scuole dell'infanzia e primaria), sebbene si osservi anche una certa crescita del numero di scuole secondarie di primo e secondo grado che hanno più del 30% di iscritti con cittadinanza non italiana. Diminuisce nel contempo il numero di scuole che non hanno nemmeno un allievo straniero, indipendentemente dall'ordine scolastico. Nell'ultimo a.s. le scuole a maggioranza straniera rappresentano lo 0,7% delle scuole presenti (10 in meno dell'a.s. precedente) e sono distribuite variamente: nell'analizzare il fenomeno vanno considerati molti e diversi fattori, al fine di evitare conclusioni allarmistiche. Vi sono condizioni territoriali che giustificano tale concentrazione (correlata ad alti tassi di incidenza di residenti stranieri, e di conseguenza di alunni stranieri iscritti); vi sono inoltre scuole dove gli iscritti con cittadinanza non italiana sono per lo più nati in Italia (è il caso delle scuole dell'infanzia) e presentano meno rischi di insuccesso formativo e di scarsa integrazione rispetto ai minori stranieri ricongiunti; vi sono infine ragioni legate alla razionalizzazione della rete di scuole che impediscono una corretta applicazione del principio distributivo sancito dalla CM n. 2 del 2010. Non è tuttavia da trascurare quanto emerge dai dati, ossia la presenza di territori in cui, a fronte di bassi tassi di incidenza di allievi stranieri, si ha una elevata quota di scuole a forte concentrazione e a maggioranza straniera: è in queste aree che occorre esaminare più a fondo le concrete possibilità di redistribuire la presenza straniera o di evitare il formarsi di *enclaves etniche* identificate con la frequenza a determinati plessi scolastici, magari incentivando gli allievi italiani verso le scuole multietniche attraverso sperimentazioni, qualità dell'offerta, risorse aggiuntive, ecc.

*3. Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia e neo-entrati nel sistema scolastico italiano**

3.1 I nati in Italia e la questione della cittadinanza

A partire dall'anno 2007/2008 il sistema informativo del Ministero dell'Istruzione ha iniziato a rilevare il dato sugli alunni stranieri nati in Italia e sugli alunni stranieri entrati nel sistema scolastico italiano nell'ultimo anno.

Gli alunni nati in Italia e gli alunni neo-arrivati sono, per certi aspetti, due dimensioni opposte del “pianeta” alunni stranieri. L'esperienza scolastica di uno studente che è stato scolarizzato esclusivamente nelle scuole italiane è, senza dubbio, diversa da quella di un alunno appena arrivato in Italia, soprattutto se quest'ultimo è adolescente, senza conoscenza della lingua italiana, delle regole e del funzionamento, o degli stili di insegnamento, della scuola italiana, a volte molto diversi da quelli del paese di provenienza. Ciò significa che per gli studenti stranieri nati in Italia l'ostacolo della non conoscenza della lingua italiana – che rappresenta invece uno dei problemi maggiori per l'inserimento in una classe e per il percorso di apprendimento nei primi anni per chi arriva in Italia in età più matura – è per lo più evitato, anche se restano tuttavia delle eccezioni riconducibili a gruppi o famiglie più chiuse o in condizioni di povertà e marginalità sociale che, di fatto, a casa e nel tempo extrascolastico parlano esclusivamente la loro lingua madre.

I dati sugli studenti stranieri nati in Italia e il loro progressivo aumento possono fornire un utile contributo alla comprensione di una delle questioni oggi maggiormente in discussione in tema di immigrazione: la riforma della normativa sull'acquisizione della cittadinanza.

In Italia, come evidenzia la Fondazione Ismu, nel *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012*⁶, la legge sulla cittadinanza, datata 1992, non è più adeguata all'odierna realtà migratoria. Essa pone la cittadinanza come traguardo troppo lontano non solo per chi arriva in Italia ma anche per chi vi nasce, cresce, studia e deve aspettare la maggiore età per ottenerla. L'acquisizione della cittadinanza riguarda tutti gli immigrati ma assume particolare rilievo per i minori nati in Italia da genitori stranieri⁷. Al gennaio 2012 risultavano presenti in Italia mezzo milione di minori stranieri nati sul territorio nazionale, di cui due terzi alunni frequentanti la scuola italiana, po-

* Di Vinicio Ongini.

⁶ Fondazione Ismu, *Diciottesimo Rapporto sulle migrazioni 2012*, FrancoAngeli, Milano, 2013.

⁷ Nel 2012 un gruppo significativo ed eterogeneo di associazioni ha condotto una campagna nazionale, *L'Italia sono anch'io*, con raccolta di firme, per sollecitare la riforma della legge sulla cittadinanza e promuovere consapevolezza su questo problema nell'opinione pubblica.

co meno di 210mila se consideriamo solamente le scuole primarie e secondarie (con l'esclusione, cioè, di quelle dell'infanzia).

Alla luce di questa realtà, ovvero l'aumento progressivo di *studenti stranieri nati in Italia*, da più parti sono state fatte proposte di riforma. Le posizioni tuttavia sono diverse. C'è chi propone l'introduzione dello *ius soli* nella forma pura, per cui la nascita sul territorio costituisce l'unico requisito sufficiente per essere riconosciuto cittadino. Tale proposta trova fondamento nell'essere l'Italia diventata terra d'immigrazione oltre che nel fatto che gli stessi figli di immigrati, cresciuti nel nostro paese, tendono a considerarsi italiani.

Va tuttavia rilevato che negli altri paesi europei, anche in quelli con più lunga esperienza di immigrazione, non vige la forma pura di *ius soli* e quindi l'Italia sarebbe, in Europa, l'unico paese a prevedere tale modalità di acquisizione della cittadinanza. Un'altra posizione, che si definisce di *ius soli temperato*, ritiene invece che l'obiettivo di garantire un maggior senso di appartenenza ai minori stranieri nati in Italia sarebbe meglio perseguito se fosse data la possibilità a costoro di acquisire la cittadinanza nell'adolescenza, come avviene ad esempio in Francia e nel Regno Unito. Si tratterebbe dunque di una richiesta effettuata in un momento nel quale può essere più chiara e consapevole la prospettiva che il futuro della persona sia in Italia piuttosto che nel paese d'origine. La possibilità di avere la cittadinanza sarebbe collocata in una fase della vita, l'adolescenza appunto, nella quale la persona si interroga sulla sua identità civica e sull'opportunità di diventare cittadino del paese in cui è nato e cresciuto. Con l'adozione di questa modalità si potrebbe inoltre correlare l'acquisizione della cittadinanza con l'adempimento dell'obbligo scolastico, riconoscendo e valorizzando il mondo della scuola come luogo primario di integrazione civile.

Il tema dell'identità civica, sostengono i fautori di questa posizione, non si pone certo alla nascita e nemmeno negli anni successivi. Inoltre l'automatismo dello *ius soli puro* potrebbe addirittura rappresentare un problema per chi volesse mantenere per i propri figli la cittadinanza del paese d'origine per un eventuale rientro in patria. Ci sono posizioni intermedie tra queste due modelli e c'è inoltre la posizione di chi vorrebbe mantenere le attuali norme, riassunte nella definizione dello *ius sanguinis* che prevede l'acquisizione della cittadinanza a 18 anni in presenza del requisito del soggiorno ininterrotto dalla nascita. Continuiamo a chiamarli "stranieri", eppure come dice uno studente, intervistato in una ricerca sulle seconde generazioni: "io sono qui da una vita".

3.2 Il trend del fenomeno dei nati in Italia negli ultimi cinque anni

Nell'anno scolastico 2011/2012, gli alunni stranieri ma nati in Italia sono 334.284 e rappresentano il 44,2% sul totale degli alunni con cittadinanza non italiana. Cinque anni fa erano meno di 200mila, il 34,7%. La crescita progressiva è di quasi dieci punti percentuali (cfr. Tabb. 3.1, 3.2 e Fig. 3.1).

È interessante notare che nelle scuole dell'infanzia i bambini nati in Italia sono l'80,4%, più di otto su dieci (cfr. Tab. 3.3), ma in alcune regioni la percentuale è ancora più alta e supera ad esempio l'87% in Veneto e l'85% nelle Marche, sfiora l'84% in Lombardia e l'83% in Emilia Romagna; mentre, al contrario, non raggiunge il 50% nel Molise e lo supera di poco in Calabria, Campania e Basilicata (cfr. Tab. 3.3).

Tab. 3.2 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, per ordine di scuola, e incrementi annuali nell'ultimo quinquennio

A.s.	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
2007/2008	71,2	41,1	17,8	6,8	34,7					
2008/2009	73,3	45,0	18,8	7,5	37,0	+2,1	+3,9	+1,0	+0,7	+2,3
2009/2010	74,8	48,6	20,5	8,7	39,1	+1,5	+3,6	+1,7	+1,2	+2,1
2010/2011	78,3	52,9	23,9	9,0	42,2	+3,5	+4,3	+3,4	+0,3	+3,1
2011/2012	80,4	54,1	27,9	10,2	44,2	+2,1	+1,2	+4,0	+1,2	+2,0
2007/2008-2011/2012						+9,2	+13,0	+10,1	+3,4	+9,5

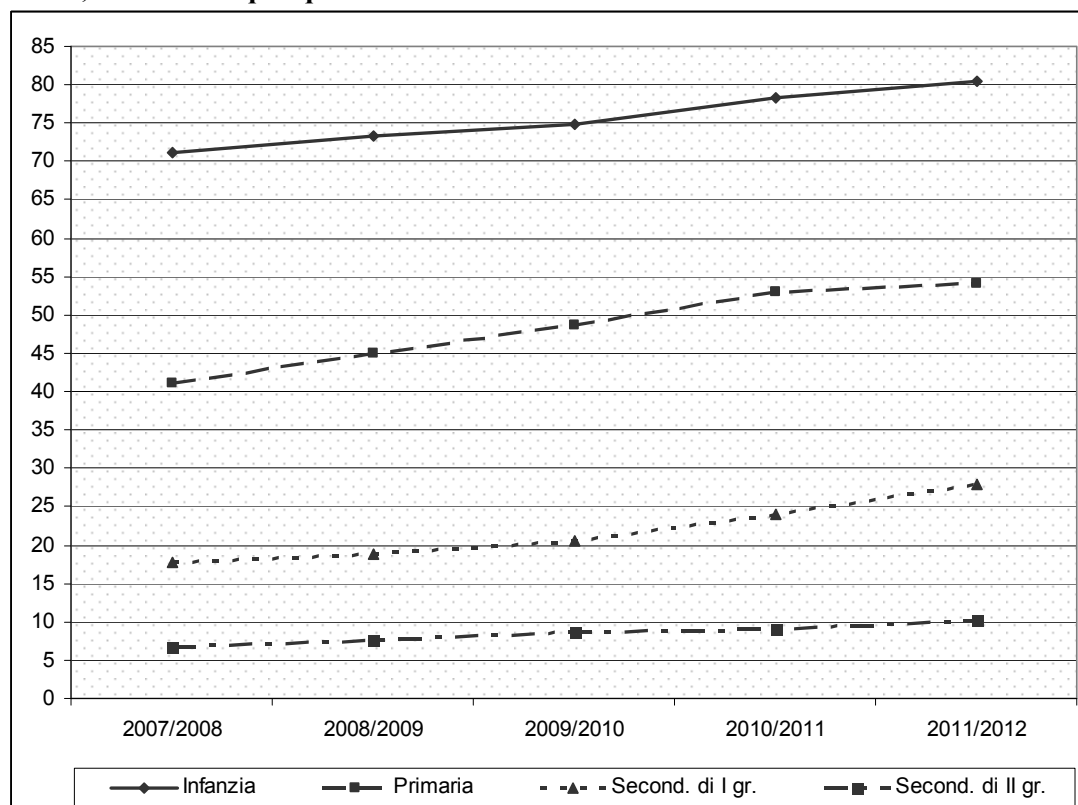
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.3 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, per ordine di scuola nell'ultimo quinquennio

A.s.	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
2007/2008	79.113	89.422	22.474	8.111	199.120	100	100	100	100	100
2008/2009	91.647	105.292	26.366	9.698	233.003	116	118	117	120	117
2009/2010	101.642	118.733	30.795	12.462	263.632	128	133	137	154	132
2010/2011	113.292	134.783	37.663	13.803	299.541	143	151	168	170	150
2011/2012	125.956	145.278	46.280	16.770	334.284	159	162	206	207	168

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 3.1 - Incidenza di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, per ordine di scuola, nell'ultimo quinquennio



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

In generale negli ultimi cinque anni, ogni dodici mesi, la percentuale di nati in Italia fra gli stranieri è cresciuta di due o tre punti percentuali, dal 34,7% del 2007/2008 al 44,2% del 2011/2012; e, nei singoli ordini di scuola, in tale lasso di tempo è passata dal 71,2% all'80,4% nelle scuole dell'infanzia, dal 41,1% al 54,1% nelle primarie, dal 17,8% al 27,9% nelle secondarie di primo grado e dal 6,8% al 10,2% nelle secondarie di secondo grado. In altri termini, negli ultimi cinque anni gli studenti stranieri nati in Italia sono cresciuti del 60% nelle scuole dell'infanzia (dove hanno raggiunto le 126mila unità, a partire dalle 79mila del 2007/2008) e nelle primarie (145mila), mentre sono più che raddoppiati nelle secondarie di primo grado (46mila) e di secondo grado (17mila).

Tab. 3.3 - Percentuali di nati in Italia tra gli alunni non italiani, per regione, ordine di scuola e anno di corso. A.s. 2011/2012

Regione	Inf.	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Sec. I 1° anno	Sec. I 2° anno	Sec. I 3° anno	Sec. II 1° anno	Sec. II 2° anno	Sec. II 3° anno	Sec. II 4° anno	Sec. II 5° anno
Abruzzo	72,8	47,1	44,9	37,8	33,3	26,8	21,8	19,4	16,7	5,0	6,0	4,2	6,3	3,1
Basilicata	54,9	29,0	30,4	25,7	19,6	12,7	13,3	8,6	6,7	5,1	3,3	2,3	1,7	4,3
Calabria	51,6	25,8	17,9	13,3	12,6	9,9	9,2	10,3	7,2	3,6	4,1	3,3	5,7	2,8
Campania	54,3	30,9	29,4	24,0	23,8	19,3	14,2	13,7	12,0	5,6	5,0	5,4	6,2	5,7
Emilia Rom.	82,7	68,8	64,3	61,0	54,0	47,2	38,6	30,7	25,0	13,5	12,8	10,4	10,6	9,1
Friuli V.G.	76,8	67,1	62,5	56,7	50,1	42,4	28,1	25,9	18,1	9,6	10,1	8,0	7,0	5,2
Lazio	78,8	56,5	53,8	47,9	41,2	35,2	28,5	23,4	19,2	11,3	10,6	8,3	7,9	6,1
Liguria	80,3	64,5	61,3	57,3	51,5	43,7	25,8	17,6	13,6	7,6	6,7	5,6	5,6	4,0
Lombardia	83,7	70,1	66,8	63,6	57,4	48,6	40,1	32,9	25,8	14,4	13,4	13,0	12,5	10,1
Marche	85,2	66,1	62,1	58,4	53,6	45,3	38,7	30,3	23,4	10,9	9,2	8,1	8,4	6,6
Molise	49,1	24,8	31,4	23,0	16,7	14,0	9,4	4,2	3,4	4,5	2,2	1,1	2,7	1,8
Piemonte	81,8	68,0	63,9	59,7	52,2	43,7	34,3	28,2	20,6	11,1	10,4	8,6	6,7	5,7
Puglia	65,6	42,6	41,7	36,5	35,5	28,4	19,9	19,7	17,5	6,4	8,1	5,5	7,7	4,5
Sardegna	60,3	30,9	27,8	22,9	20,7	21,5	26,2	20,7	13,3	7,6	5,4	8,2	8,6	4,4
Sicilia	58,9	34,9	31,3	29,2	28,0	27,1	22,7	26,1	19,8	12,9	17,2	17,7	18,0	15,0
Toscana	80,4	63,5	58,8	54,9	49,2	43,8	36,5	29,1	21,7	10,8	9,2	7,5	7,9	6,2
Trentino A.A.	79,4	40,2	37,1	35,4	32,6	26,6	21,2	18,1	14,7	9,4	6,2	5,9	6,6	5,4
Umbria	80,6	65,7	66,1	60,9	50,4	43,1	34,7	24,9	19,6	12,3	10,3	10,3	8,5	6,1
Valle d'Aosta	81,3	56,7	45,1	40,0	31,8	28,9	33,3	28,9	24,5	22,0	11,4	5,3	0,0	7,7
Veneto	87,2	72,3	67,5	61,8	55,1	45,6	38,8	29,7	22,3	13,1	12,1	10,1	9,7	6,4
Totale	80,4	63,3	59,6	55,2	49,1	41,7	33,8	27,6	21,5	11,6	10,9	9,5	9,3	7,2

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

3.3 Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia: il dettaglio territoriale

Il primato dei nati in Italia tra gli studenti frequentanti le scuole italiane nel 2011/2012 è nell'area geografica del Nord Est per quanto riguarda l'infanzia, mentre dal primo anno delle primarie al secondo delle secondarie di secondo grado prevale l'area geografica del Nord Ovest e negli ultimi anni del sistema scolastico si collocano al primo posto le Isole. Tra gli stranieri nati in Italia in termini assoluti, tuttavia, al primo posto c'è sempre il Nord Ovest davanti al Nord Est e al Centro in terza posizione, per ciascun anno di corso dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di secondo grado (cfr. Tabb. 3.4, 3.5 e Fig. 3.2).

La stabilità familiare e lavorativa che ha determinato una accentuata presenza di stranieri in alcuni territori del Nord e del Centro Italia trova, così, un indicatore nel dato sugli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia.

Come anticipato nel precedente paragrafo, i valori più elevati di alunni nati in Italia per quanto riguarda le scuole dell'infanzia si trovano nelle regioni Veneto (87,2%), Marche (85,2%) e Lombardia (83,7%), ben al di sopra della media nazionale che per questo ordine di scuola è dell'80,4%. In particolare, dal primo al quarto anno delle scuole primarie Veneto e Lombardia mantengono le maggiori percentuali di nati in Italia tra gli alunni stranieri, anche se pure esse scendono al di sotto dell'incidenza del 50% nell'ultimo anno di tale ordine di scuola. La Calabria, al contrario, parte da uno straniero su quattro nato in Italia nei primi anni di scuola primaria e scende a meno di uno su dieci nell'ultimo anno di tale ordine di scuola. In termini medi nazionali si scende notevolmente da un'incidenza dell'80,4% nelle scuole dell'infanzia ad un valore del 63,3% nel primo anno di scuole primarie per poi declinare di ulteriori quattro punti percentuali nel secondo anno e di altrettanti nel terzo, di ulteriori sei punti percentuali nel quarto e di ulteriori sette nel quinto (laddove il 41,7% degli stranieri è nato in Italia).

Col passaggio alle scuole secondarie di primo grado si rafforza la prima posizione della Lombardia per incidenza di nati in Italia tra gli stranieri, seguita da vicino dall'Emilia Romagna.

Anche in Lombardia, tuttavia, pur sempre al primo posto, la quota di nati in Italia fra gli stranieri è sì ancora superiore al 40% nel primo anno di corso, ma scende già al di sotto del 33% nel secondo e al 25,8% nel terzo. In questo contesto, la media nazionale nel primo anno di corso (33,8%) scende di ulteriori otto punti percentuali rispetto all'ultimo anno delle scuole primarie, per poi perdere altri sei punti in ciascuno dei due anni successivi.

Il Molise, da questo punto di vista, parte da un'incidenza del 9,4% nel primo anno di scuole secondarie di secondo grado – unico caso, insieme alla Calabria, in cui è nato in Italia meno di un alunno straniero su dieci – e termina al 3,4% nell'ultimo anno di quest'ordine di scuola.

Infine, per quanto riguarda le scuole secondarie di secondo grado, si segnala l'eccezionalità siciliana, con incidenze di nati in Italia tra gli stranieri che talora addirittura aumentano al crescere degli anni di corso e comunque diventano via via nettamente le più elevate fra le regioni italiane a partire dal secondo anno.

Tab. 3.4 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine di scuola, anno di corso, e area geografica. A.s. 2011/2012

Area geografica	Infanzia	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Second. I grado 1° anno	Second. I grado 2° anno	Second. I grado 3° anno	Second. II grado 1° anno	Second. II grado 2° anno	Second. II grado 3° anno	Second. II grado 4° anno	Second. II grado 5° anno
Nord Ovest	51.093	15.456	13.627	11.776	10.583	9.174	8.162	6.192	4.516	2.383	1.440	1.251	837	535
Nord Est	37.553	11.729	9.895	8.452	7.513	6.459	5.806	4.255	3.303	1.829	1.126	908	635	389
Centro	27.761	7.897	6.986	6.228	5.446	4.916	4.587	3.374	2.585	1.506	859	687	511	320
Sud	6.790	1.652	1.436	1.170	1.108	943	816	717	558	265	178	138	133	76
Isole	2.759	685	575	509	549	514	540	519	350	239	170	161	121	73
Totale	125.956	37.419	32.519	28.135	25.199	22.006	19.911	15.057	11.312	6.222	3.773	3.145	2.237	1.393

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.5 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine di scuola e area geografica. A.s. 2011/2012

Area geografica	Infanzia	Primaria (totale)	Secondaria di I grado (totale)	Secondaria di II grado (totale)	Totale
Nord Ovest	51.093	15.456	8.162	2.383	137.025
Nord Est	37.553	11.729	5.806	1.829	99.852
Centro	27.761	7.897	4.587	1.506	73.663
Sud	6.790	1.652	816	265	15.980
Isole	2.759	685	540	239	7.764
Totale	125.956	37.419	19.911	6.222	334.284

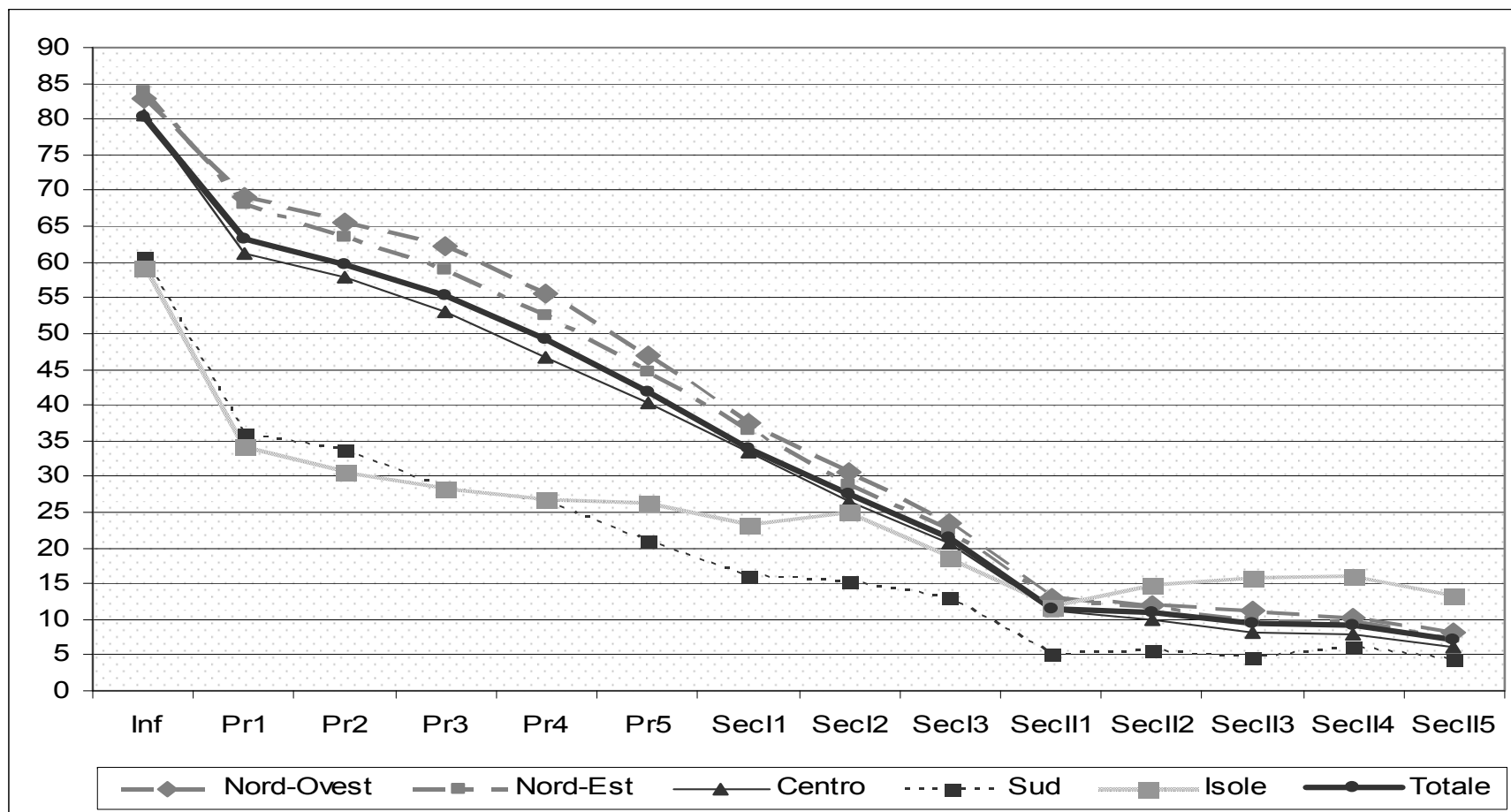
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.6 - Percentuali di alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, ordine di scuola, anno di corso e area geografica. A.s. 2011/2012

Area geografica	Infanzia	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Second. I grado 1° anno	Second. I grado 2° anno	Second. I grado 3° anno	Second. II grado 1° anno	Second. II grado 2° anno	Second. II grado 3° anno	Second. II grado 4° anno	Second. II grado 5° anno
Nord Ovest	83,0	69,1	65,6	62,1	55,5	46,8	37,5	30,5	23,5	12,9	11,9	11,1	10,1	8,2
Nord Est	83,8	68,1	63,4	59,0	52,4	44,5	36,5	28,9	22,5	12,7	11,8	9,7	9,7	7,4
Centro	80,6	61,2	57,9	53,1	46,6	40,4	33,3	26,4	20,7	11,1	9,9	8,2	8,0	6,2
Sud	60,7	35,9	33,7	28,2	26,4	21,0	16,1	15,2	12,9	5,2	5,6	4,6	6,2	4,3
Isole	59,1	34,2	30,7	28,2	26,7	26,2	23,3	25,1	18,7	11,8	14,8	15,7	16,0	13,3
Totale	80,4	63,3	59,6	55,2	49,1	41,7	33,8	27,6	21,5	11,6	10,9	9,5	9,3	7,2

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 3.2 - Evoluzioni delle percentuali di nati in Italia tra gli alunni non italiani, per area geografica, ordine di scuola e anno di corso. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.7 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine di scuola, anno di corso, e per regione. A.s. 2011/2012

Regione	Infanzia	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Second. I grado 1° anno	Second. I grado 2° anno	Second. I grado 3° anno	Second. II grado 1° anno	Second. II grado 2° anno	Second. II grado 3° anno	Second. II grado 4° anno	Second. II grado 5° anno
Piemonte	13.321	3.776	3.378	2.896	2.454	2.190	1.888	1.416	988	528	326	264	147	108
Valle d'Aosta	325	72	46	38	35	35	33	33	24	26	5	3	0	1
Lombardia	34.009	10.664	9.319	8.108	7.353	6.307	5.803	4.462	3.285	1.683	1.024	920	641	400
Trentino A.A.	3.319	523	455	402	380	298	250	211	167	88	42	39	30	23
Veneto	17.292	5.588	4.657	3.877	3.418	2.865	2.634	1.880	1.393	702	426	354	237	127
Friuli V.G.	3.074	939	774	657	568	491	380	305	226	121	89	71	45	29
Liguria	3.438	944	884	734	741	642	438	281	219	146	85	64	49	26
Emilia Rom.	13.868	4.679	4.009	3.516	3.147	2.805	2.542	1.859	1.517	918	569	444	323	210
Toscana	9.359	2.804	2.442	2.200	1.982	1.846	1.720	1.242	918	537	269	207	163	92
Umbria	2.892	869	767	686	569	493	459	298	223	150	89	83	50	34
Marche	4.708	1.257	1.108	1.016	904	798	767	565	441	212	124	104	82	52
Lazio	10.802	2.967	2.669	2.326	1.991	1.779	1.641	1.269	1.003	607	377	293	216	142
Abruzzo	1.856	451	385	314	269	238	241	191	148	46	34	23	26	10
Molise	138	27	32	23	18	18	12	6	3	6	2	1	2	1
Campania	1.668	456	388	298	309	264	214	201	168	91	50	52	44	35
Puglia	1.804	463	450	402	391	322	237	216	170	73	64	41	37	19
Basilicata	201	42	48	37	29	20	19	12	9	10	4	2	1	2
Calabria	1.123	213	133	96	92	81	93	91	60	39	24	19	23	9
Sicilia	2.273	573	481	442	477	440	433	439	307	207	157	143	107	69
Sardegna	486	112	94	67	72	74	107	80	43	32	13	18	14	4
Totale	125.956	37.419	32.519	28.135	25.199	22.006	19.911	15.057	11.312	6.222	3.773	3.145	2.237	1.393

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.8 - Alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia per ordine di scuola e regione. A.s. 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria (totale)</i>	<i>Secondaria di I grado (totale)</i>	<i>Secondaria di II grado (totale)</i>	<i>Totale</i>
Piemonte	13.321	14.694	4.292	1.373	33.680
Valle d'Aosta	325	226	90	35	676
Lombardia	34.009	41.751	13.550	4.668	93.978
Trentino A.A.	3.319	2.058	628	222	6.227
Veneto	17.292	20.405	5.907	1.846	45.450
Friuli V.G.	3.074	3.429	911	355	7.769
Liguria	3.438	3.945	938	370	8.691
Emilia Rom.	13.868	18.156	5.918	2.464	40.406
Toscana	9.359	11.274	3.880	1.268	25.781
Umbria	2.892	3.384	980	406	7.662
Marche	4.708	5.083	1.773	574	12.138
Lazio	10.802	11.732	3.913	1.635	28.082
Abruzzo	1.856	1.657	580	139	4.232
Molise	138	118	21	12	289
Campania	1.668	1.715	583	272	4.238
Puglia	1.804	2.028	623	234	4.689
Basilicata	201	176	40	19	436
Calabria	1.123	615	244	114	2.096
Sicilia	2.273	2.413	1.179	683	6.548
Sardegna	486	419	230	81	1.216
<i>Totale</i>	<i>125.956</i>	<i>145.278</i>	<i>46.280</i>	<i>16.770</i>	<i>334.284</i>

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.9 - Percentuali di nati in Italia tra gli alunni non italiani per ordine di scuola, anno di corso e regione. A.s. 2011/2012

Regione	Infanzia	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Second. I grado 1° anno	Second. I grado 2° anno	Second. I grado 3° anno	Second. II grado 1° anno	Second. II grado 2° anno	Second. II grado 3° anno	Second. II grado 4° anno	Second. II grado 5° anno
Piemonte	81,8	68,0	63,9	59,7	52,2	43,7	34,3	28,2	20,6	11,1	10,4	8,6	6,7	5,7
Valle d'Aosta	81,3	56,7	45,1	40,0	31,8	28,9	33,3	28,9	24,5	22,0	11,4	5,3	0,0	7,7
Lombardia	83,7	70,1	66,8	63,6	57,4	48,6	40,1	32,9	25,8	14,4	13,4	13,0	12,5	10,1
Trentino A.A.	79,4	40,2	37,1	35,4	32,6	26,6	21,2	18,1	14,7	9,4	6,2	5,9	6,6	5,4
Veneto	87,2	72,3	67,5	61,8	55,1	45,6	38,8	29,7	22,3	13,1	12,1	10,1	9,7	6,4
Friuli V.G.	76,8	67,1	62,5	56,7	50,1	42,4	28,1	25,9	18,1	9,6	10,1	8,0	7,0	5,2
Liguria	80,3	64,5	61,3	57,3	51,5	43,7	25,8	17,6	13,6	7,6	6,7	5,6	5,6	4,0
Emilia Rom.	82,7	68,8	64,3	61,0	54,0	47,2	38,6	30,7	25,0	13,5	12,8	10,4	10,6	9,1
Toscana	80,4	63,5	58,8	54,9	49,2	43,8	36,5	29,1	21,7	10,8	9,2	7,5	7,9	6,2
Umbria	80,6	65,7	66,1	60,9	50,4	43,1	34,7	24,9	19,6	12,3	10,3	10,3	8,5	6,1
Marche	85,2	66,1	62,1	58,4	53,6	45,3	38,7	30,3	23,4	10,9	9,2	8,1	8,4	6,6
Lazio	78,8	56,5	53,8	47,9	41,2	35,2	28,5	23,4	19,2	11,3	10,6	8,3	7,9	6,1
Abruzzo	72,8	47,1	44,9	37,8	33,3	26,8	21,8	19,4	16,7	5,0	6,0	4,2	6,3	3,1
Molise	49,1	24,8	31,4	23,0	16,7	14,0	9,4	4,2	3,4	4,5	2,2	1,1	2,7	1,8
Campania	54,3	30,9	29,4	24,0	23,8	19,3	14,2	13,7	12,0	5,6	5,0	5,4	6,2	5,7
Puglia	65,6	42,6	41,7	36,5	35,5	28,4	19,9	19,7	17,5	6,4	8,1	5,5	7,7	4,5
Basilicata	54,9	29,0	30,4	25,7	19,6	12,7	13,3	8,6	6,7	5,1	3,3	2,3	1,7	4,3
Calabria	51,6	25,8	17,9	13,3	12,6	9,9	9,2	10,3	7,2	3,6	4,1	3,3	5,7	2,8
Sicilia	58,9	34,9	31,3	29,2	28,0	27,1	22,7	26,1	19,8	12,9	17,2	17,7	18,0	15,0
Sardegna	60,3	30,9	27,8	22,9	20,7	21,5	26,2	20,7	13,3	7,6	5,4	8,2	8,6	4,4
Totale	80,4	63,3	59,6	55,2	49,1	41,7	33,8	27,6	21,5	11,6	10,9	9,5	9,3	7,2

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Nell'ultimo anno di scuole secondarie di secondo grado, in particolare, il 15,0% degli alunni stranieri in Sicilia è nato in Italia a fronte del 10,1% in Lombardia, del 9,1% in Emilia Romagna, di meno dell'8% altrove e del 7,2% in media su tutto il territorio nazionale. In termini di media nazionale quasi si dimezza e perde addirittura dieci punti percentuali la quota di nati in Italia tra gli stranieri nel passaggio dall'ultimo anno di scuole secondarie di primo grado (21,5%) al primo anno di scuole secondarie di secondo grado (11,6%), per poi invece perdere mediamente meno di un punto percentuale in ciascuno degli anni di corso successivi nelle secondarie di secondo grado.

Le più veloci differenze per quanto riguarda le probabilità di nascere in Italia si registrano così mediamente nel passaggio dalle scuole dell'infanzia al primo anno delle primarie, dall'80,4% al 63,3%, e poi dal quarto anno delle primarie al primo delle secondarie di secondo grado, dal 49,1% all'11,6% (cfr. Tabb. 4.5 e 4.6). In termini sintetici e differenziali per macroaree, come si può notare dalla figura 4.3 spiccano, per numeri assoluti di nati in Italia, le quattro grandi regioni del Nord: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna; e per dati percentuali (cfr. Fig. 4.4) soprattutto Lombardia e Veneto. Altrettanto chiaramente nelle stesse figure si notano le differenze con le regioni del Sud.

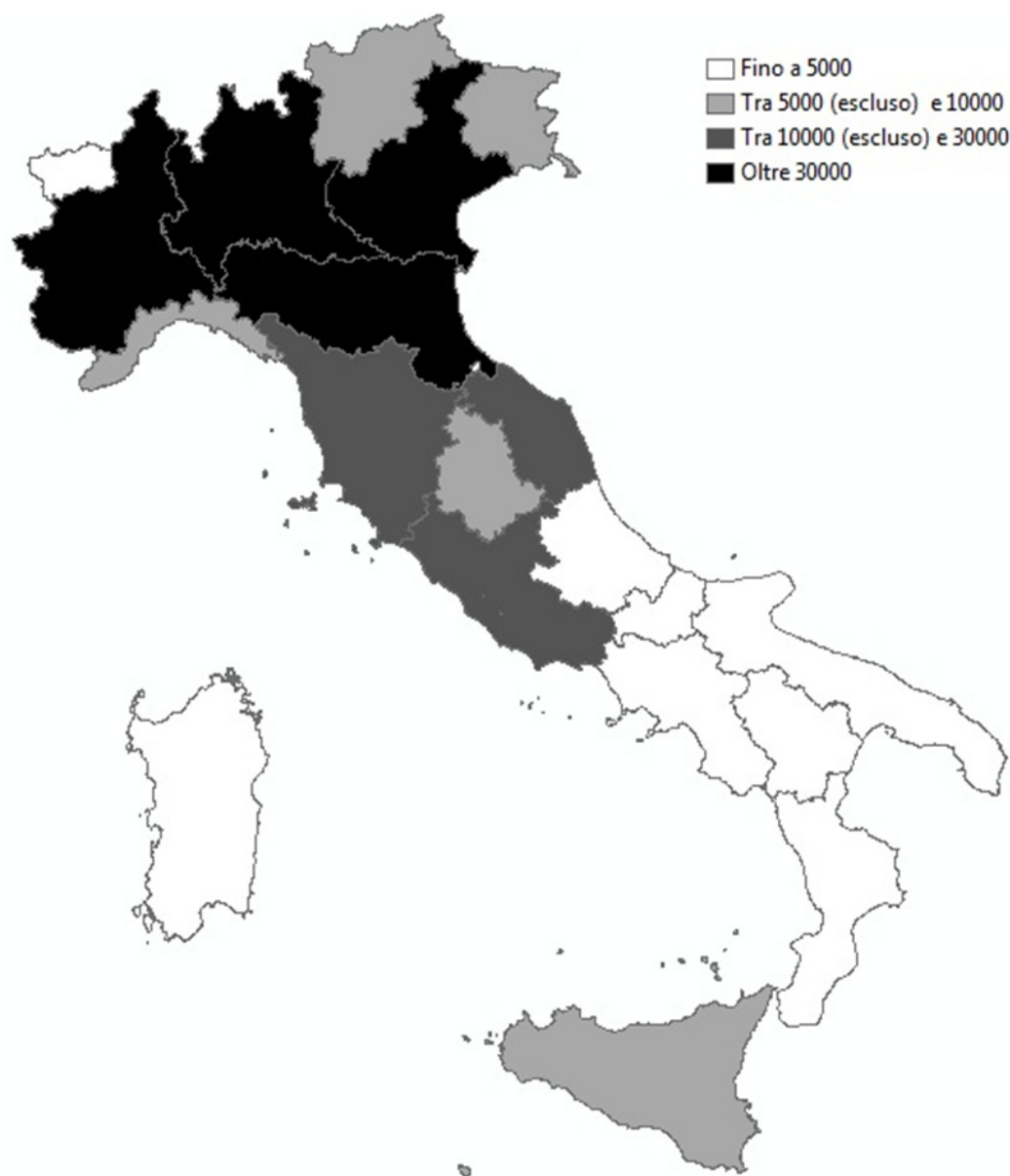
Le percentuali più basse di nati in Italia si riscontrano nelle regioni Molise (49,1%), Calabria (51,6%), Campania (54,3%) per quanto riguarda la scuola per l'infanzia; sono invece Molise (1,8%), Calabria (2,8%), Abruzzo (3,1%) per quanto riguarda l'ultimo anno di corso delle scuole secondarie di secondo grado. Sono tutte regioni del Sud Italia, dunque tanto più spicca il primato dei nati in Italia, in percentuale, della Sicilia, anche se i numeri di alunni con cittadinanza non italiana sono esigui in rapporto alla popolazione scolastica complessiva. La particolarità della Sicilia sarà approfondita nel successivo paragrafo.

Tab. 3.10 - Percentuali di nati in Italia tra gli alunni non italiani, per regione e ordine di scuola. A.s. 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>Infanzia</i>	<i>Primaria (totale)</i>	<i>Secondaria di I grado (totale)</i>	<i>Secondaria di II grado (totale)</i>	<i>Totale</i>
Piemonte	81,8	57,8	28,0	9,1	46,7
Valle d'Aosta	81,3	40,7	28,9	13,5	44,3
Lombardia	83,7	61,7	33,2	13,2	50,9
Trentino A.A.	79,4	52,6	18,0	7,0	37,1
Veneto	87,2	61,1	30,5	11,0	50,9
Friuli V.G.	76,8	56,3	24,1	8,4	42,9
Liguria	80,3	55,6	19,1	6,3	39,3
Emilia Rom.	82,7	59,4	31,6	11,8	82,7
Toscana	80,4	54,1	29,4	8,9	43,0
Umbria	80,6	56,0	26,8	10,1	44,7
Marche	85,2	57,3	31,0	9,0	45,8
Lazio	78,8	47,0	23,8	9,3	38,7
Abruzzo	72,8	38,2	19,5	5,0	33,5
Molise	49,1	21,5	5,8	2,7	17,7
Campania	54,3	25,6	13,3	5,5	22,2
Puglia	65,6	36,8	19,1	6,6	31,1
Basilicata	54,9	23,4	9,6	3,7	21,3
Calabria	51,6	16,0	8,9	3,8	17,9
Sicilia	58,9	30,1	22,9	15,6	30,6
Sardegna	60,3	24,9	20,6	7,1	25,6
Totale	80,4	54,1	27,9	10,2	44,2

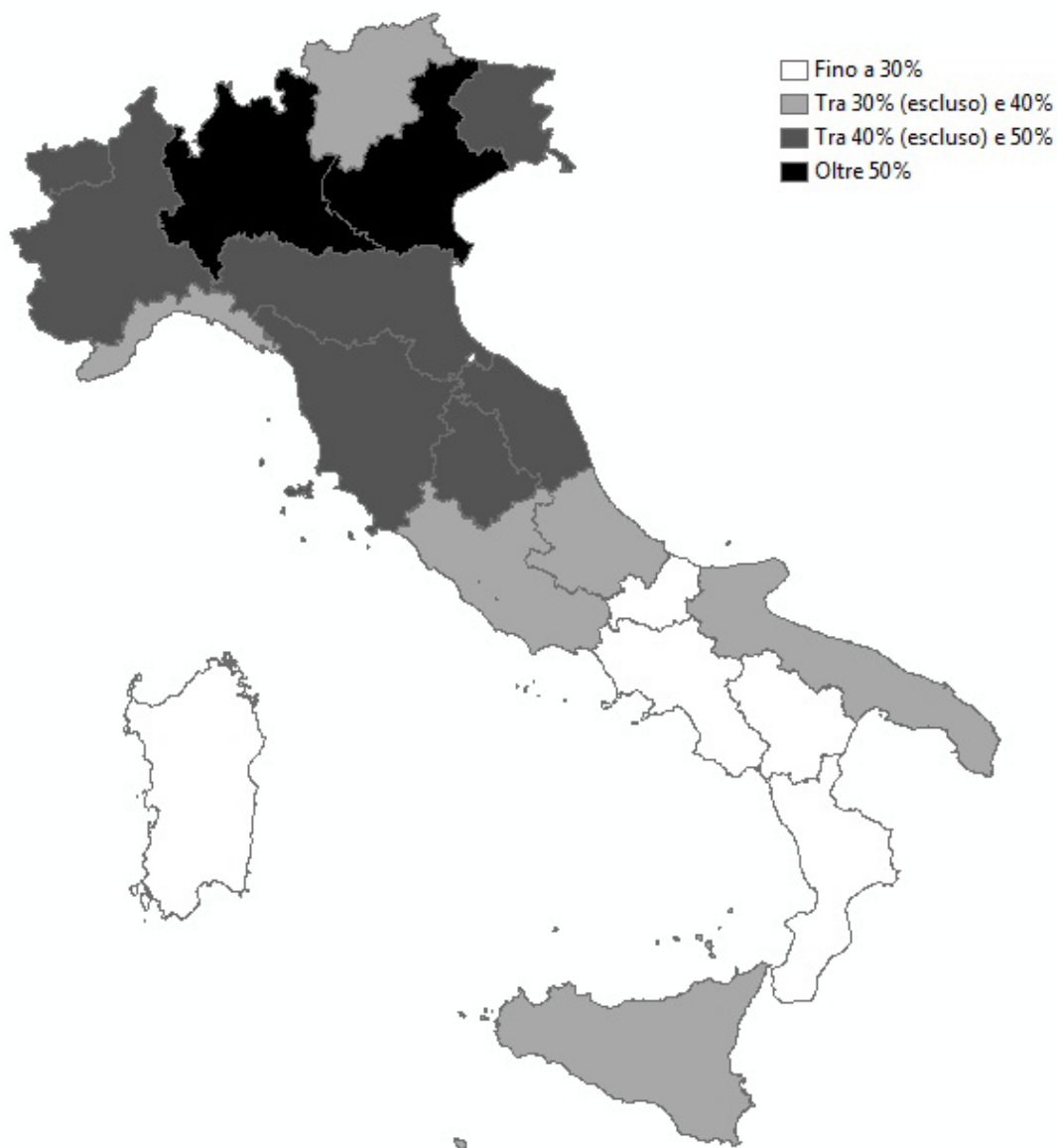
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 3.3 - Alunni stranieri nati in Italia sul totale di alunni con cittadinanza non italiana presenti nelle regioni italiane. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 3.4 - Percentuali di alunni stranieri nati in Italia presenti nelle regioni italiane. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

3.4 I nati in Italia nelle scuole secondarie di secondo grado

Si confermano ai primi posti, tra le regioni che hanno il maggior numero di alunni stranieri in valori assoluti, la Lombardia, l'Emilia Romagna e il Veneto, al di sopra della media nazionale per incidenza percentuale di nati in Italia sul totale degli alunni non italiani nelle scuole secondarie di secondo grado nell'a.s. 2011/2012. Davanti ad esse – e nelle prime due posizioni assolute da quest'ultimo punto di vista –, tuttavia, fanno eccezione i casi particolari di Sicilia e Val d'Aosta (cfr. Tab. 3.11).

Se si osserva la tabella per province si nota un gruppo di province siciliane, Agrigento, Catania, Palermo, Messina, Ragusa e soprattutto Trapani, che nonostante una ridotta incidenza di alunni stranieri nelle scuole secondarie di secondo grado sul totale degli alunni frequentanti (nell'ordine dell'1-3%), registra però un'elevata quota di nati in Italia, compresa tra il 15% e il 18%, e per la provincia di Trapani addirittura del 23% (cfr. Tab. 3.12).

Tab. 3.11 - Incidenza percentuale di nati in Italia sul totale di alunni non italiani nelle scuole secondarie di secondo grado per area geografica. A.s. 2011/2012

<i>Area geografica</i>	<i>%</i>
Isole	13,9
Nord Ovest	11,4
Nord Est	10,8
Centro	9,2
Sud	5,2
Totale	10,2

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.12 - Incidenza percentuale di nati in Italia sul totale di alunni non italiani nelle scuole secondarie di secondo grado per regione. A.s. 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>%</i>
Sicilia	15,6
Valle d'Aosta	13,5
Lombardia	13,2
Emilia Romagna	11,8
Veneto	11,0
Umbria	10,1
Lazio	9,3
Piemonte	9,1
Marche	9,0
Toscana	8,9
Friuli V.G.	8,4
Sardegna	7,1
Trentino A.A.	7,0
Puglia	6,6
Liguria	6,3
Campania	5,5
Abruzzo	5,0
Calabria	3,8
Basilicata	3,7
Totale	10,2

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

A tale gruppo si avvicinano in parte le province di Lecce, Siracusa, Nuoro, Cagliari, Caserta e Caltanissetta da una parte, con incidenze di nati in Italia però inferiori; e le province di Aosta, Biella e Verbania dall'altra, con quote di stranieri presenti superiori rispetto al gruppo siciliano.

All'estremo opposto, invece, soprattutto le province di Rimini, Piacenza, Parma ed Asti segnano quattro dei cinque massimi valori d'incidenza di alunni non italiani sul totale degli studenti nelle scuole secondarie di secondo grado delle province italiane (nell'ordine del 14-15%) e contemporaneamente quote di nati in Italia tra di essi inferiori alla media nazionale, al di sotto del 10%, e per quanto riguarda la provincia di Rimini addirittura al di sotto del 5%. Le province di Modena, Prato e Reggio Emilia completano il quadro di quelle a maggior incidenza di alunni stranieri sul totale dei frequentanti le scuole secondarie di secondo grado, ma hanno al contrario anche elevate quote di nati in Italia fra tali alunni stranieri.

Vi è poi un gruppo di aree amministrative con entrambi gli indicatori tendenzialmente inferiori al 6-7%, generalmente province del Sud Italia con qualche inclusione di alcune di quelle più periferiche del Nord (Sondrio e Belluno, ad esempio); e un secondo più folto in cui entrambi gli indicatori sono superiori al 5%, capeggiato dalle aree di Milano, Bologna, Mantova e Cremona.

Tab. 3.13 - Incidenza percentuale di nati in Italia sul totale di alunni non italiani nelle scuole secondarie di secondo grado italiane per province. A.s. 2011/2012

Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%	Provincia	%
Trapani	22,9	Verb.-C.O.	10,6	Alessandria	8,0	Latina	5,4
Modena	18,4	Cuneo	10,6	Ferrara	8,0	Livorno	5,2
Ragusa	18,2	Brescia	10,6	Asti	7,9	Avellino	5,2
Prato	17,2	Perugia	10,5	L'Aquila	7,8	Sondrio	5,2
Messina	16,7	Savona	10,3	Ravenna	7,8	Genova	4,8
Milano	16,3	Lecco	10,0	Imperia	7,6	Matera	4,8
Agrianto	15,6	Pesaro	10,0	Caltanissetta	7,5	Pavia	4,8
Bologna	15,5	Roma	10,0	Venezia	7,4	Benevento	4,4
Vicenza	15,4	Siracusa	9,6	Como	7,2	Teramo	4,3
Catania	15,2	Padova	9,5	Rieti	7,2	Rimini	4,3
Verona	15,0	Rovigo	9,5	La Spezia	7,0	Chieti	4,2
Palermo	14,9	Cagliari	9,4	Ancona	7,0	Frosinone	3,9
Vercelli	14,9	Pordenone	9,3	R. Calabria	7,0	Isernia	3,9
Mantova	14,8	Udine	9,1	Belluno	6,6	Catanzaro	3,7
Reggio Emilia	14,2	Massa C.	9,0	Pisa	6,6	Pescara	3,6
Cremona	13,5	Nuoro	8,9	Pistoia	6,3	Foggia	3,5
Aosta	13,5	Macerata	8,9	Brindisi	6,2	Salerno	3,3
Biella	13,3	Parma	8,6	Bari	6,2	Potenza	2,5
Trento	13,1	Lodi	8,5	Trieste	6,0	Campobasso	2,4
Varese	13,0	Siena	8,4	Lucca	6,0	Vibo Valentia	2,3
Bergamo	12,6	Terni	8,3	Gorizia	5,9	Enna	2,1
Novara	12,5	Caserta	8,3	Grosseto	5,8	Cosenza	2,0
Firenze	11,6	Treviso	8,2	Taranto	5,8	Crotone	0,8
Viterbo	11,6	Piacenza	8,2	Sassari	5,6	Bolzano	0,0
Lecce	11,4	Forlì	8,1	Arezzo	5,5	Oristano	0,0
Ascoli Piceno	11,3	Torino	8,1	Napoli	5,4	Totale	10,2

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

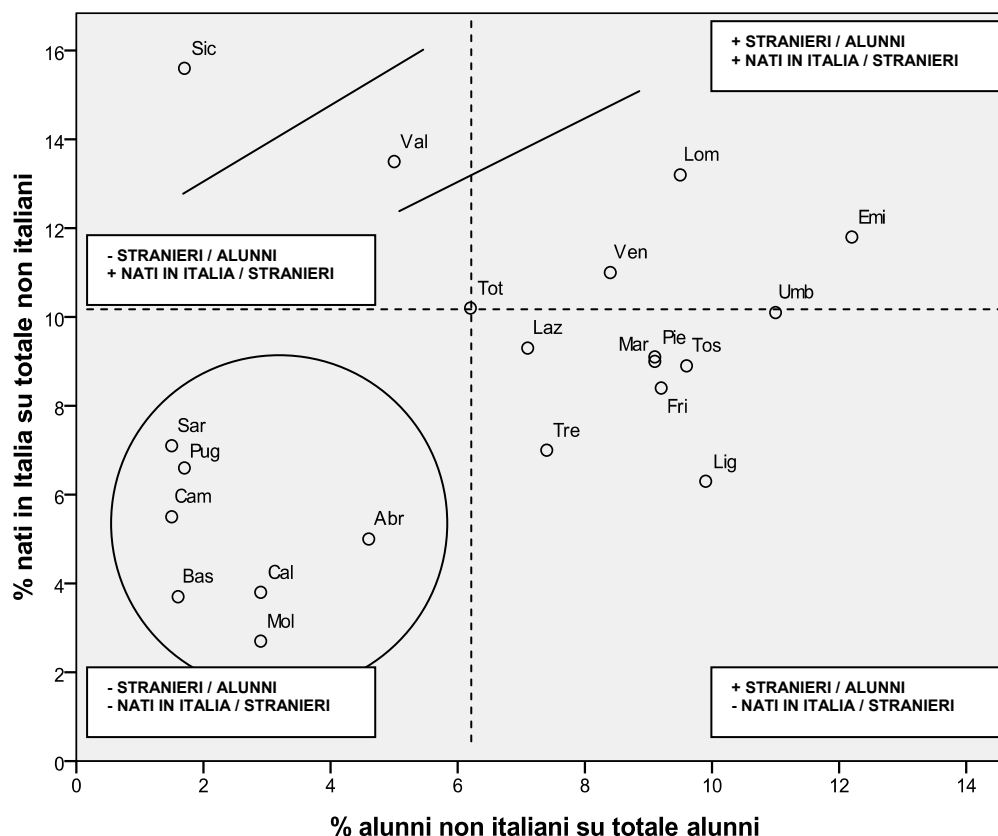
Tutte le regioni del Centro Nord ad esclusione della Val d'Aosta hanno incidenza di alunni stranieri sul totale degli studenti delle scuole secondarie di secondo grado superiori alla media nazionale, ma quote di nati in Italia fra tali alunni stranieri inferiori al valore siciliano; e, sempre limitandoci al Centro Nord, per quanto riguarda i nati in Italia al primo posto c'è la Valle d'Aosta, ultima invece dal punto di vista dell'incidenza di stranieri (cfr. Fig. 3.5).

Come si può notare dalla figura 3.5, nelle scuole secondarie di secondo grado la media nazionale di alunni stranieri sul totale degli alunni è di poco superiore al 6% e, fra tali alunni non italiani, poco più del 10% è nato in Italia. Rispetto a tale media nel quadrante in basso a sinistra (con bassa quota di alunni non italiani e, tra di essi, bassa quota di nati in Italia) si collocano pressoché tutte le regioni del Sud, con l'eccezione della Sicilia che assieme alla Val d'Aosta è l'unica regione che invece somma ad una bassa quota di alunni non italiani una percentuale molto elevata di nati in Italia tra di essi (quadrante in alto a sinistra).

Sul fronte opposto a quello dove si collocano la maggioranza delle regioni del Sud si segnalano le tre regioni all'avanguardia dal punto di vista dell'impatto che hanno finora avuto sul fronte migratorio (quadrante in alto a destra): Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna che hanno sia un'elevata percentuale di alunni stranieri sul totale degli studenti frequentanti sia un'alta quota di nati in Italia fra tali alunni stranieri.

Infine, Lazio, Marche, Toscana, Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Umbria e Trentino Alto Adige hanno già alte quote di alunni stranieri all'interno delle loro scuole secondarie di secondo grado ma non ancora elevate quote di nati in Italia tra di essi (quadrante in basso a destra).

Fig. 3.5 - Collocazione grafica per regioni dell'incidenza percentuale di alunni non italiani sul totale degli alunni e di alunni nati in Italia sul totale dei non italiani, nelle scuole secondarie di secondo grado. A.s. 2011/2012

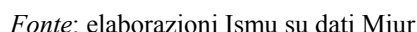


Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Dal punto di vista delle posizioni delle singole province il gruppo formato da quelle di Modena, Prato e Reggio Emilia si pone all'avanguardia fra i territori che sommano ad un'elevata quota di stranieri nelle scuole secondarie di secondo grado una percentuale molto alta di nati in Italia all'interno di tale popolazione con cittadinanza non italiana: in questo quadrante (in alto a destra), guardando la figura 4.6, si collocano molte altre province fortemente segnate dal fenomeno migratorio tra cui quelle di Milano, Bologna, Mantova, Cremona, Firenze, Brescia, Bergamo, ecc.

Invece, nel quadrante che – rispetto alla media nazionale – è caratterizzato sì da un'elevata quota di alunni stranieri ma anche da bassi valori, tra di essi, di nati in Italia (in basso a destra) si colloca innanzitutto il gruppo formato dalle province di Parma, Piacenza, Asti e Rimini; e poi si notano molte altre province in cui il fenomeno migratorio ha avuto finora un elevato impatto ma non è ancora giunto a caratterizzare fortemente le seconde generazioni con quote altrettanto ragguardevoli di nati in Italia (Siena, Pordenone, Alessandria, Arezzo, Ravenna, Forlì, Imola, ecc.).

Fig. 3.6 - Collocazione grafica per province dell'incidenza percentuale di alunni non italiani sul totale degli alunni e di alunni nati in Italia sul totale dei non italiani, nelle scuole secondarie di secondo grado. A.s. 2011/2012



In valori assoluti le regioni con il maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana neo-arrivati sono Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte, Toscana e Lazio (cfr. Tab. 3.14 e Fig. 3.7).

62

Tab. 3.14 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema formativo nazionale per ordine di scuola e regioni, e relative incidenze percentuali sul totale degli alunni non italiani presenti. A.s. 2011/2012

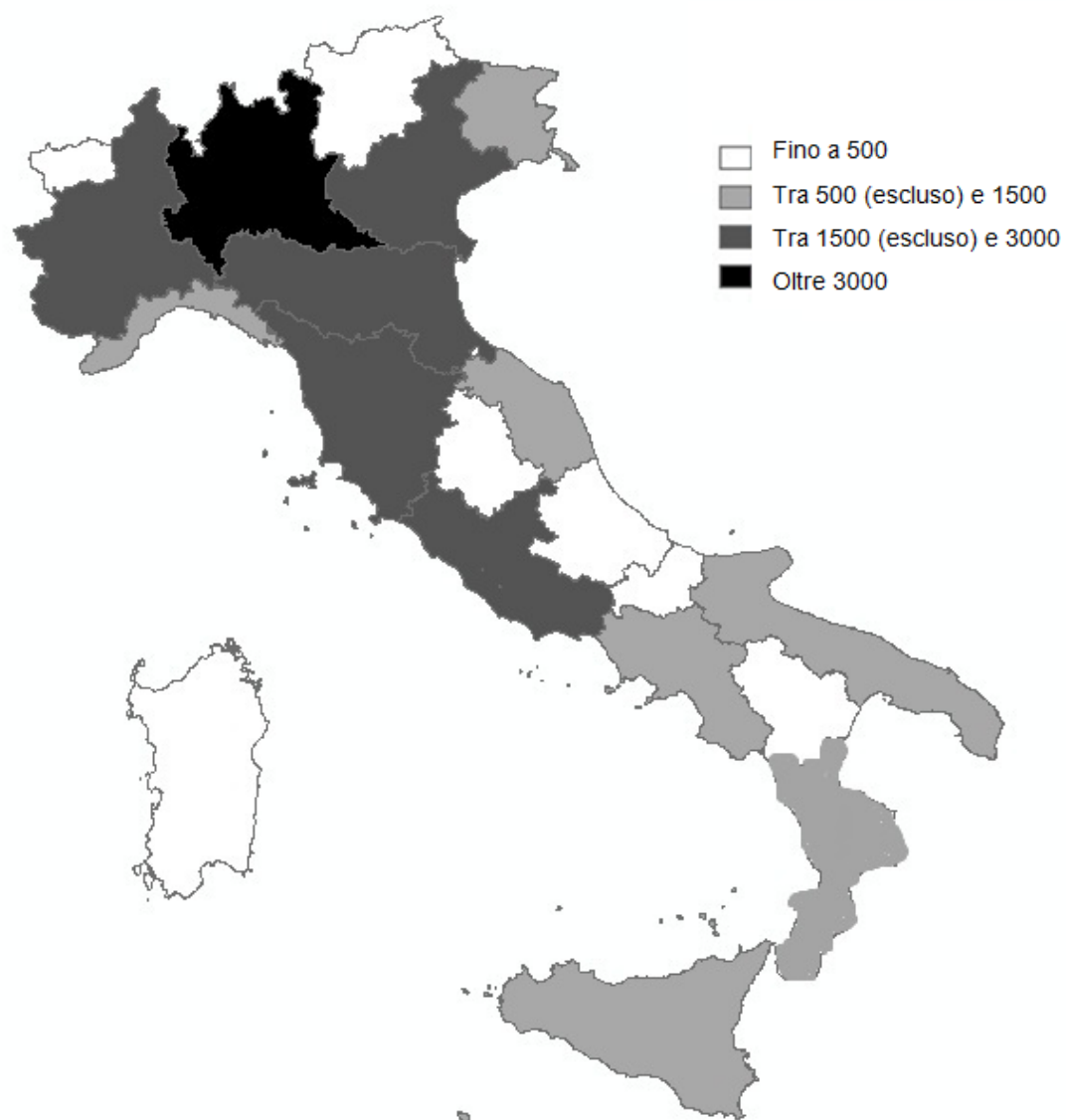
Regione	V.a.				%			
	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
Piemonte	895	658	277	1.830	3,5	4,3	1,8	3,3
Valle d'Aosta	25	15	6	46	4,5	4,8	2,3	4,1
Lombardia	3.815	1.768	1.237	6.820	5,6	4,3	3,5	4,7
Trentino A.A.	161	112	82	355	2,7	3,2	2,6	3,4
Veneto	1.833	874	438	3.145	5,5	4,5	2,6	4,5
Friuli V.G.	263	121	126	510	4,3	3,2	3,0	3,6
Liguria	316	229	173	718	4,5	4,7	3,0	4,0
Emilia Romagna	1.433	911	792	3.136	4,7	4,9	3,8	4,5
Toscana	1.228	633	570	2.431	5,9	4,8	4,0	5,0
Umbria	251	166	58	475	4,3	4,5	1,4	3,5
Marche	318	208	153	679	3,6	3,6	2,4	3,2
Lazio	1.307	697	937	2.941	5,2	4,2	5,3	5,0
Abruzzo	217	134	121	472	5,0	4,5	4,4	4,7
Molise	45	19	27	91	8,2	5,3	6,1	6,7
Campania	727	341	327	1.395	10,8	7,8	6,7	8,7
Puglia	577	238	169	984	10,5	7,3	4,7	8,0
Basilicata	66	22	46	134	8,8	5,3	9,0	8,0
Calabria	321	211	355	887	8,4	7,7	12,0	9,3
Sicilia	721	315	177	1.213	9,0	6,1	4,0	6,9
Sardegna	148	56	88	292	8,8	5,0	7,8	7,4
Totale	14.667	7.728	6.159	28.554	5,5	4,7	3,7	4,8

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Il rapporto numerico tra neo-entrati nel sistema scolastico italiano nell'ultimo anno di scuole primarie, da un lato, e nel primo anno di primarie secondarie di primo grado, dall'altra, è abbastanza bilanciato; mentre scende soprattutto fra il primo e il secondo anno e fra il terzo e il quarto anno delle scuole secondarie di secondo grado. Soprattutto al Sud Italia e al Centro, valori 3-4 volte superiori di alunni presenti nel primo anno di scuole secondarie di secondo grado rispetto a quanti frequentano l'ultimo anno di primo grado (che diventano 5 nel Lazio e 6 e mezzo in Calabria per soffermarci sulle regioni più significative) fanno pensare ad una forte preferenza d'inserimento degli alunni stranieri precisamente nel primo anno di scuola secondaria superiore di secondo grado piuttosto che nel secondo o nei successivi, pur determinando lì un ritardo scolastico talvolta pluriennale in partenza.

In Calabria, ad esempio, si segnalano sempre con costanza fra i 41 e i 49 neo-entrati in ciascun anno di corso successivo al primo sia delle scuole primarie sia delle scuole secondarie di primo grado, e poi ancora 31 e 35 alunni stranieri neo-entrati nel secondo e nel terzo anno delle secondarie di secondo grado (e infine solamente 5 e 4 neo-entrati negli ultimi due anni delle secondarie di secondo grado): i dati anomali, in questo caso, sono i 145 neo-entrati nel primo anno di scuole primarie, i 119 neo-entrati nel primo anno di scuole secondarie di primo grado, e ancora di più soprattutto i 280 neo-entrati nel primo anno di secondarie di secondo grado. A fronte dei 43 neo-entrati nell'ultimo anno di scuole secondarie di primo grado e dei 31 neo-entrati nel secondo anno di scuole secondarie di secondo grado, i neo-entrati nel primo anno delle secondarie di secondo grado – che è l'anno di corso intermedio fra i due testé citati – sono ben 280.

Fig. 3.7 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema scolastico nazionale, nelle regioni italiane. A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.15 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema scolastico nazionale per ordine di scuola, anno di corso e area geografica. A.s 2011/2012

Area geografica	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Second. I grado 1° anno	Second. I grado 2° anno	Second. I grado 3° anno	Second. II grado 1° anno	Second. II grado 2° anno	Second. II grado 3° anno	Second. II grado 4° anno	Second. II grado 5° anno
Nord Ovest	2.082	749	740	743	737	1.054	833	783	1.078	253	256	76	30
Nord Est	1.542	578	555	530	485	775	597	646	871	256	224	66	21
Centro	1.265	471	486	478	404	792	513	399	1.238	146	187	83	64
Sud	863	257	296	261	276	516	260	189	697	122	135	55	36
Isole	366	140	103	147	113	181	103	87	159	22	36	37	11
Totale	6.118	2.195	2.180	2.159	2.015	3.318	2.306	2.104	4.043	799	838	317	162

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.16 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema scolastico nazionale per ordine di scuola e per area geografica. A.s 2011/2012

Area geografica	Primaria (totale)	Secondaria di I grado (totale)	Secondaria di II grado (totale)	Totale
Nord Ovest	5.051	2.670	1.693	9.414
Nord Est	3.690	2.018	1.438	7.146
Centro	3.104	1.704	1.718	6.526
Sud	1.953	965	1.045	3.963
Isole	869	371	265	1.505
Totale	14.667	7.728	6.159	28.554

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.17 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema scolastico nazionale per ordine di scuola e anno di corso, per regione. A.s 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>Primaria 1° anno</i>	<i>Primaria 2° anno</i>	<i>Primaria 3° anno</i>	<i>Primaria 4° anno</i>	<i>Primaria 5° anno</i>	<i>Second. I grado 1° anno</i>	<i>Second. I grado 2° anno</i>	<i>Second. I grado 3° anno</i>	<i>Second. II grado 1° anno</i>	<i>Second. II grado 2° anno</i>	<i>Second. II grado 3° anno</i>	<i>Second. II grado 4° anno</i>	<i>Second. II grado 5° anno</i>
Piemonte	354	140	124	125	152	275	190	193	150	45	58	14	10
Valle d'Aosta	7	2	1	10	5	5	3	7	5	1	0	0	0
Lombardia	1.583	568	578	555	531	690	572	506	811	190	162	56	18
Trentino A.A.	66	26	22	23	24	40	35	37	45	8	18	5	6
Veneto	852	262	277	222	220	369	238	267	275	80	57	26	0
Friuli V.G.	119	39	34	36	35	47	42	32	74	24	21	7	0
Liguria	138	39	37	53	49	84	68	77	112	17	36	6	2
Emilia Rom.	505	251	222	249	206	319	282	310	477	144	128	28	15
Toscana	474	194	189	207	164	272	199	162	461	52	42	12	3
Umbria	111	29	44	36	31	80	45	41	38	3	12	3	2
Marche	120	53	56	51	38	77	63	68	100	20	24	5	4
Lazio	560	195	197	184	171	363	206	128	639	71	109	63	55
Abruzzo	112	21	32	25	27	69	35	30	100	10	8	1	2
Molise	32	4	3	2	4	10	6	3	18	2	4	2	1
Campania	300	105	110	102	110	173	98	70	191	40	45	26	25
Puglia	246	73	99	76	83	140	64	34	83	29	38	16	3
Basilicata	28	13	9	9	7	5	8	9	25	10	5	5	1
Calabria	145	41	43	47	45	119	49	43	280	31	35	5	4
Sicilia	306	113	87	123	92	154	87	74	108	13	21	24	11
Sardegna	60	27	16	24	21	27	16	13	51	9	15	13	0
Totale	6.118	2.195	2.180	2.159	2.015	3.318	2.306	2.104	4.043	799	838	317	162

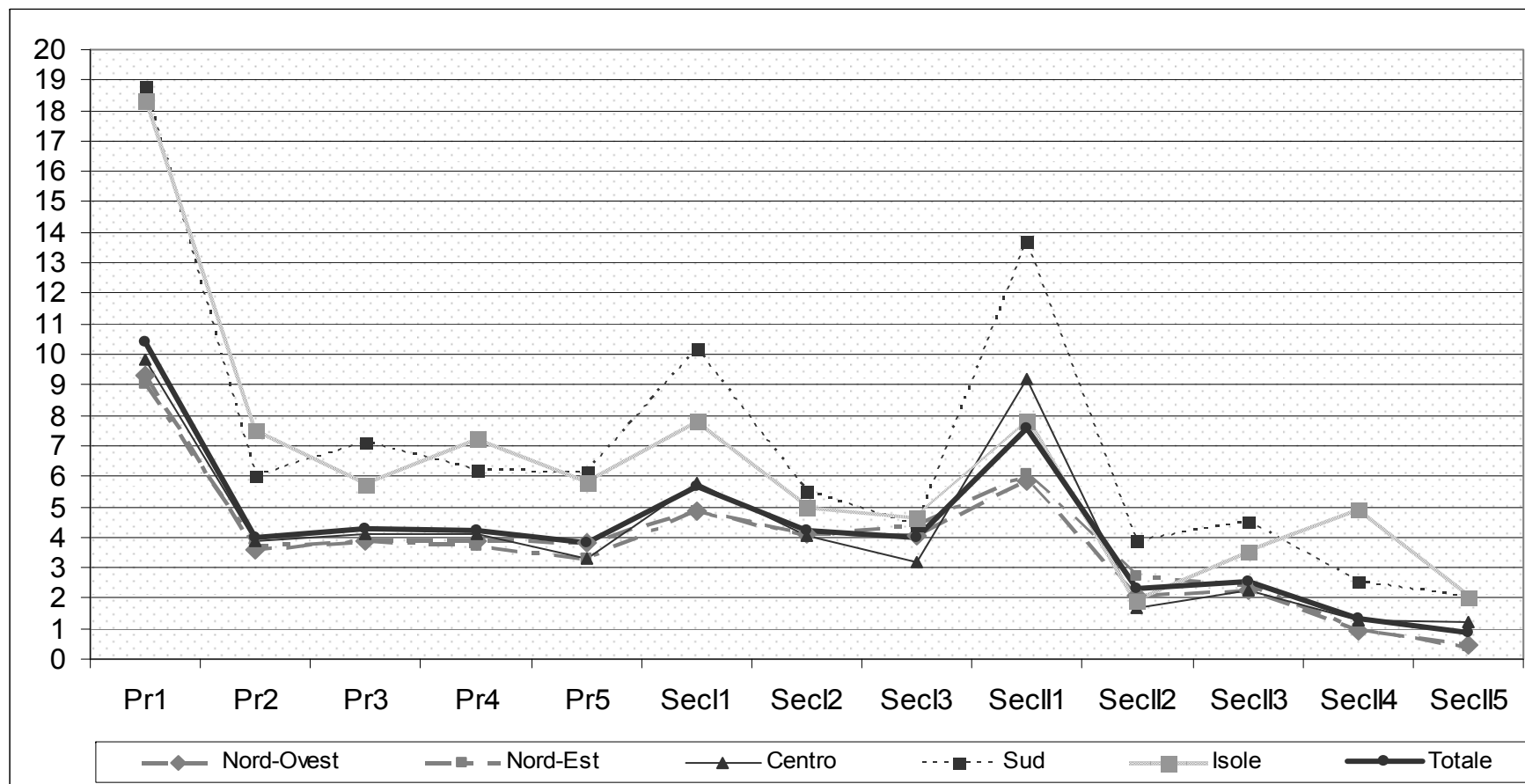
Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.18 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema scolastico nazionale per ordine di scuola e per regione. A.s 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>Primaria (totale)</i>	<i>Secondaria di I grado (totale)</i>	<i>Secondaria di II grado (totale)</i>	<i>Totale</i>
Piemonte	895	658	277	1.830
Valle d'Aosta	25	15	6	46
Lombardia	3.815	1.768	1.237	6.820
Trentino A.A.	161	112	82	355
Veneto	1.833	874	438	3.145
Friuli V.G.	263	121	126	510
Liguria	316	229	173	718
Emilia Rom.	1.433	911	792	3.136
Toscana	1.228	633	570	2.431
Umbria	251	166	58	475
Marche	318	208	153	679
Lazio	1.307	697	937	2.941
Abruzzo	217	134	121	472
Molise	45	19	27	91
Campania	727	341	327	1.395
Puglia	577	238	169	984
Basilicata	66	22	46	134
Calabria	321	211	355	887
Sicilia	721	315	177	1.213
Sardegna	148	56	88	292
<i>Totale</i>	<i>14.667</i>	<i>7.728</i>	<i>6.159</i>	<i>28.554</i>

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Fig. 3.8 - Evoluzioni delle percentuali di neo-entrati nel sistema scolastico nazionale, per area geografica, ordine di scuola e anno di corso.
A.s. 2011/2012



Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

**Tab. 3.19 - Percentuali di neo-entrati nel sistema scolastico nazionale tra gli alunni non italiani, per regione, ordine di scuola e anno di corso.
A.s. 2011/2012**

Regione	Primaria 1° anno	Primaria 2° anno	Primaria 3° anno	Primaria 4° anno	Primaria 5° anno	Second. I grado 1° anno	Second. I grado 2° anno	Second. I grado 3° anno	Second. II grado 1° anno	Second. II grado 2° anno	Second. II grado 3° anno	Second. II grado 4° anno	Second. II grado 5° anno
Piemonte	6,4	2,6	2,6	2,7	3,0	5,0	3,8	4,0	3,1	1,4	1,9	0,6	0,5
Valle d'Aosta	5,5	2,0	1,1	9,1	4,1	5,1	2,6	7,1	4,2	2,3	0,0	0,0	0,0
Lombardia	10,4	4,1	4,5	4,3	4,1	4,8	4,2	4,0	6,9	2,5	2,3	1,1	0,5
Trentino A.A.	5,1	2,1	1,9	2,0	2,1	3,4	3,0	3,2	4,8	1,2	2,7	1,1	1,4
Veneto	11,0	3,8	4,4	3,6	3,5	5,4	3,8	4,3	5,1	2,3	1,6	1,1	0,0
Friuli V.G.	8,5	3,2	2,9	3,2	3,0	3,5	3,6	2,6	5,9	2,7	2,4	1,1	0,0
Liguria	9,4	2,7	2,9	3,7	3,3	5,0	4,2	4,8	5,9	1,3	3,1	0,7	0,3
Emilia Rom.	7,4	4,0	3,9	4,3	3,5	4,8	4,7	5,1	7,0	3,2	3,0	0,9	0,6
Toscana	10,7	4,7	4,7	5,1	3,9	5,8	4,7	3,8	9,3	1,8	1,5	0,6	0,2
Umbria	8,4	2,5	3,9	3,2	2,7	6,1	3,8	3,6	3,1	0,3	1,5	0,5	0,4
Marche	6,3	3,0	3,2	3,0	2,2	3,9	3,4	3,6	5,1	1,5	1,9	0,5	0,5
Lazio	10,7	3,9	4,1	3,8	3,4	6,3	3,8	2,4	11,9	2,0	3,1	2,3	2,3
Abruzzo	11,7	2,5	3,9	3,1	3,0	6,2	3,5	3,4	10,8	1,8	1,5	0,2	0,6
Molise	29,4	3,9	3,0	1,9	3,1	7,9	4,2	3,4	13,6	2,2	4,3	2,7	1,8
Campania	20,4	8,0	8,8	7,8	8,1	11,5	6,7	5,0	11,8	4,0	4,7	3,7	4,1
Puglia	22,6	6,8	9,0	6,9	7,3	11,8	5,8	3,5	7,3	3,7	5,1	3,3	0,7
Basilicata	19,3	8,2	6,3	6,1	4,5	3,5	5,7	6,7	12,6	8,3	5,7	8,5	2,1
Calabria	17,5	5,5	6,0	6,4	5,5	11,8	5,5	5,1	26,0	5,3	6,1	1,2	1,2
Sicilia	18,6	7,4	5,8	7,2	5,7	8,1	5,2	4,8	6,7	1,4	2,6	4,0	2,4
Sardegna	16,6	8,0	5,5	6,9	6,1	6,6	4,1	4,0	12,1	3,8	6,8	8,0	0,0
Totale	10,4	4,0	4,3	4,2	3,8	5,6	4,2	4,0	7,6	2,3	2,5	1,3	0,8

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.20 - Percentuali di neo-entrati nel sistema scolastico nazionale tra gli alunni non italiani, per regione e ordine di scuola. A.s. 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>Primaria (totale)</i>	<i>Secondaria di I grado (totale)</i>	<i>Secondaria di II grado (totale)</i>	<i>Totale</i>
Piemonte	3,5	4,3	1,8	3,3
Valle d'Aosta	4,5	4,8	2,3	4,1
Lombardia	5,6	4,3	3,5	4,7
Trentino A.A.	4,1	3,2	2,6	3,4
Veneto	5,5	4,5	2,6	4,5
Friuli V.G.	4,3	3,2	3,0	3,6
Liguria	4,5	4,7	3,0	4,0
Emilia Rom.	4,7	4,9	3,8	4,5
Toscana	5,9	4,8	4,0	5,0
Umbria	4,2	4,5	1,4	3,5
Marche	3,6	3,6	2,4	3,2
Lazio	5,2	4,2	5,3	5,0
Abruzzo	5,0	4,5	4,4	4,7
Molise	8,2	5,3	6,1	6,7
Campania	10,8	7,8	6,7	8,7
Puglia	10,5	7,3	4,7	8,0
Basilicata	8,8	5,3	9,0	8,0
Calabria	8,4	7,7	12,0	9,3
Sicilia	9,0	6,1	4,0	6,9
Sardegna	8,8	5,0	7,8	7,4
<i>Totale</i>	<i>5,5</i>	<i>4,7</i>	<i>3,7</i>	<i>4,8</i>

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.21 - Rapporti numerici di neo-entrati nel sistema scolastico nazionale nelle regioni, per ordine di scuola e anno di corso. A.s. 2011/2012

<i>Regione</i>	<i>Pr,2/ Pr,1</i>	<i>Pr,3/ Pr,2</i>	<i>Pr,4 Pr,3</i>	<i>Pr,5 Pr,4</i>	<i>Sec.I,1/ Pr,5</i>	<i>Sec.I,2/ Sec.I,1</i>	<i>Sec.I,3/ Sec.I,2</i>	<i>Sec.II,1/ Sec.I,3</i>	<i>Sec.II,2/ Sec.II,1</i>	<i>Sec.II,3/ Sec.II,2</i>	<i>Sec.II,4/ Sec.II,3</i>	<i>Sec.II,5/ Sec.II,4</i>
Piemonte	0,40	0,89	1,01	1,22	1,81	0,69	1,02	0,78	0,30	1,29	0,24	0,71
Valle d'Aosta	0,29	0,50	10,00	0,50	1,00	0,60	2,33	0,71	0,20	0,00	n.d.	n.d.
Lombardia	0,36	1,02	0,96	0,96	1,30	0,83	0,88	1,60	0,23	0,85	0,35	0,32
Trentino A.A.	0,39	0,85	1,05	1,04	1,67	0,88	1,06	1,22	0,18	2,25	0,28	1,20
Veneto	0,31	1,06	0,80	0,99	1,68	0,64	1,12	1,03	0,29	0,71	0,46	0,00
Friuli V.G.	0,33	0,87	1,06	0,97	1,34	0,89	0,76	2,31	0,32	0,88	0,33	0,00
Liguria	0,28	0,95	1,43	0,92	1,71	0,81	1,13	1,45	0,15	2,12	0,17	0,33
Emilia Rom.	0,50	0,88	1,12	0,83	1,55	0,88	1,10	1,54	0,30	0,89	0,22	0,54
Toscana	0,41	0,97	1,10	0,79	1,66	0,73	0,81	2,85	0,11	0,81	0,29	0,25
Umbria	0,26	1,52	0,82	0,86	2,58	0,56	0,91	0,93	0,08	4,00	0,25	0,67
Marche	0,44	1,06	0,91	0,75	2,03	0,82	1,08	1,47	0,20	1,20	0,21	0,80
Lazio	0,35	1,01	0,93	0,93	2,12	0,57	0,62	4,99	0,11	1,54	0,58	0,87
Abruzzo	0,19	1,52	0,78	1,08	2,56	0,51	0,86	3,33	0,10	0,80	0,13	2,00
Molise	0,13	0,75	0,67	2,00	2,50	0,60	0,50	6,00	0,11	2,00	0,50	0,50
Campania	0,35	1,05	0,93	1,08	1,57	0,57	0,71	2,73	0,21	1,13	0,58	0,96
Puglia	0,30	1,36	0,77	1,09	1,69	0,46	0,53	2,44	0,35	1,31	0,42	0,19
Basilicata	0,46	0,69	1,00	0,78	0,71	1,60	1,13	2,78	0,40	0,50	1,00	0,20
Calabria	0,28	1,05	1,09	0,96	2,64	0,41	0,88	6,51	0,11	1,13	0,14	0,80
Sicilia	0,37	0,77	1,41	0,75	1,67	0,56	0,85	1,46	0,12	1,62	1,14	0,46
Sardegna	0,45	0,59	1,50	0,88	1,29	0,59	0,81	3,92	0,18	1,67	0,87	0,00
<i>Totale</i>	<i>0,36</i>	<i>0,99</i>	<i>0,99</i>	<i>0,93</i>	<i>1,65</i>	<i>0,69</i>	<i>0,91</i>	<i>1,92</i>	<i>0,20</i>	<i>1,05</i>	<i>0,38</i>	<i>0,51</i>

Nota: Il rapporto "Pr,2/Pr,1" indica il numero di alunni neo-entrati nel secondo anno di scuole primarie rispetto al numero di alunni neo-entrati nel primo anno di scuole primarie; identicamente il rapporto "Pr,3/Pr,2" indica il numero di alunni neo-entrati nel terzo anno di scuole primarie rispetto al numero di alunni neo-entrati nel secondo anno di scuole primarie; ecc. Il rapporto "Sec.I,1/Pr,5" indica il numero di alunni neo-entrati nel primo anno di scuole secondarie di primo grado rispetto al numero di alunni neo-entrati nel quinto anno di scuole primarie. Il rapporto "Sec.II,1/SecI,3" indica il numero di alunni neo-entrati nel primo anno di scuole secondarie di secondo grado rispetto al numero di alunni neo-entrati nel terzo anno di scuole secondarie di primo grado.

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Il dato potrebbe evidenziare una propensione delle istituzioni scolastiche e/o delle famiglie a inserire i neo-arrivati stranieri preferibilmente nel primo anno dell'ordine scolastico che dovrebbero frequentare, con particolare riferimento alle scuole secondarie di secondo grado ma anche a quelle di primo grado e alle primarie. Ciò vale, come detto, con particolare riferimento ad alcune regioni del Sud ma anche la Lombardia, ad esempio, ha 506 neo-entrati nell'ultimo anno delle secondarie di primo grado, 190 nel secondo delle secondarie di secondo grado e ben 811 nel primo anno delle secondarie di secondo grado; la Toscana 461 neo-entrati nel primo anno delle secondarie di secondo grado, allorché i neo-entrati nell'ultimo anno delle secondarie di primo grado sono stati solo 162 e quelli nel secondo anno delle secondarie di secondo grado addirittura solamente 52.

In generale, in Italia, da questo punto di vista, nell'a.s. 2011/2012 i neo-entrati in ciascun anno di corso successivo al primo sia delle scuole primarie sia delle scuole secondarie di primo grado sono stati sempre compresi fra un minimo di 2.015 e un massimo di 2.306, mentre nel primo anno di scuole primarie i neo-entrati sono stati 6.118, nel primo anno di scuole secondarie di primo grado 3.318, e nel primo anno di scuole secondarie di secondo grado 4.043: tali anomalie rispetto alle circa 2.000-2.300 nuove entrate negli anni di corso che non siano i primi, non si possono spiegare con la scelta coincidente di molte famiglie straniere di ricongiungere i propri figli in Italia in età tali che così inizino un ciclo di studi scolastico completo sul territorio nazionale, piuttosto spesso in una strategia condivisa di inserirli – con una certa indipendenza dall'età anagrafica – al primo anno del ciclo di studio che dovrebbero frequentare.

3.6 Conclusioni. Un confronto tra alunni stranieri nati in Italia e entrati di recente nel sistema scolastico italiano

In conclusione a questo capitolo, si propone un breve confronto tra due gruppi che caratterizzano parte della presenza straniera nelle scuole italiane. Considerando gli ordini di scuola primaria e secondaria – escludendo dunque le scuole dell'infanzia – da un lato, sono 208.328 gli alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia, rappresentano il 44,2% sul totale degli alunni stranieri e sono in rapido aumento. Dall'altro lato, i neo-arrivati sono 28.554, si attestano su una percentuale del 5%, sul totale degli studenti con cittadinanza non italiana e sono in costante diminuzione.

Contrariamente al quadro generale il fenomeno dei neo-entrati riguarda, a livello di incidenze percentuali, soprattutto le regioni insulari e meridionali in particolare nella scuola primaria. Ciò probabilmente indica due caratteristiche delle migrazioni. La prima è che queste aree sono la prima meta in cui si insediano nuclei familiari di più recente immigrazione, la seconda è che stanno cambiando le destinazioni sul territorio nazionale di alcuni gruppi, anche a causa della crisi economica, che li porta a spostarsi da territori del Centro e del Nord del paese (cfr. Tabb. 3.22 e 3.23).

In sintesi si può notare (Tab. 3.23), che i neo-entrati nel sistema formativo nazionale rispetto ai nati in Italia, crescono in percentuale man mano che si sale di livello scolastico dalla primaria alla secondaria di secondo grado, così come si attestano su percentuali superiori nel Sud e nelle Isole rispetto al Centro e al Nord. Gli alunni provenienti dall'estero e inseriti di recente nelle scuole italiane sono pertanto un gruppo

numericamente sempre più contenuto, nei confronti del quale è necessario approntare strategie e percorsi di inserimento particolari.

Tab. 3.22 - Alunni non italiani nati in Italia e neo-entrati nel sistema scolastico nazionale a confronto, per ordine di scuola e area geografica. A.s. 2011/2012

Area geografica	Nati in Italia				Neo-entrati nel sistema formativo nazionale			
	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
Nord Ovest	60.616	18.870	6.446	85.932	5.051	2.670	1.693	9.414
Nord Est	44.048	13.364	4.887	62.299	3.690	2.018	1.438	7.146
Centro	31.473	10.546	3.883	45.902	3.104	1.704	1.718	6.526
Sud	6.309	2.091	790	9.190	1.953	965	1.045	3.963
Isole	2.832	1.409	764	5.005	869	371	265	1.505
Totale	145.278	46.280	16.770	208.328	14.667	7.728	6.159	28.554

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur

Tab. 3.23 - Alunni non italiani neo-entrati nel sistema scolastico nazionale ogni cento nati in Italia, per ordine di scuola e area geografica. A.s. 2011/2012

Area geografica	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	Totale
Nord Ovest	19	14	26	19
Nord Est	22	15	29	22
Centro	18	16	44	18
Sud	40	46	132	40
Isole	38	26	35	38
Totale	21	17	37	21

Fonte: elaborazioni Ismu su dati Miur